



Questa è una versione emendata del 5NAP al 31 agosto 2022, al fine di garantirne l'attuazione entro la scadenza prevista al 31 dicembre 2023. La revisione riguarda, oltre agli obiettivi e ai contenuti delle attività, anche la lista delle organizzazioni che collaborano a ciascuno degli impegni.

Sommario

Introduzione	4
Processo di definizione del piano nazionale	6
Le aree di azione e gli impegni del 5NAP	9
1.01 FMS - Forum Multistakeholder e Strategia nazionale per il governo aperto	11
2.01 Reti per l’integrità e la trasparenza	14
2.02 Reti a supporto dei whistleblower	17
3.01 Promozione delle opportunità di partecipazione al PNRR	21
3.02 Creazione di un Hub nazionale a supporto delle politiche di partecipazione	25
4.01 Parità di genere nei settori pubblico e privato	29
4.02 Giovani e partecipazione	32
5.01 Cittadinanza digitale. Abilitare all’innovazione digitale inclusiva	38
5.02 Standard aperti per l’inclusività e la partecipazione della società civile nel monitoraggio della spesa pubblica.	41
Sintesi degli impegni	46
Allegato: Lista delle organizzazioni che hanno partecipato alla co-creazione del 5NAP	47

L’impegno per il governo aperto in Italia

L'Italia partecipa dal 2011 all'Open Government Partnership (OGP) con l’obiettivo di promuovere le politiche di governo aperto a livello nazionale. La rilevanza di queste ultime, in particolare, è stata rafforzata, se possibile, dall'emergenza sanitaria determinata dalla pandemia da Covid-19, che ha evidenziato la necessità di un loro rafforzamento, puntando a coinvolgere maggiormente la società civile a collaborare ai processi di definizione delle politiche pubbliche.

Come gli altri governi che hanno nel corso del tempo aderito alla Partnership, l’Italia ha oggi l’opportunità di mettere il "modus operandi" del governo aperto, inteso come trasparenza dell’azione governativa, collaborazione con i portatori di interesse e trasformazione digitale inclusiva dei servizi pubblici, al servizio dell’attuazione degli interventi nazionali per la ripresa dalla pandemia, con l’obiettivo di rafforzare la resilienza necessaria ad affrontare le future crisi emergenti a livello globale. L’attuazione del PNRR, in particolare, rappresenta per l’Italia l’occasione per un rilancio delle politiche caratterizzate dalla partecipazione della società civile, dalla trasparenza sull’uso delle risorse finanziarie, dall’equità verso le donne e le nuove generazioni e dall’innovazione digitale legata ai processi di comunicazione ed erogazione dei servizi.

Il quinto Piano d’Azione Nazionale per il governo aperto (5NAP) è stato definito con la finalità di avanzare ulteriormente nell’attuazione dei principi del governo aperto e di avvicinare la stessa strategia di ripresa e resilienza alle pratiche dell’amministrazione aperta; il Piano, inoltre, ha l’ambizione di realizzare e valorizzare buone pratiche ed esperienze di successo da condividere con il livello locale e con gli altri membri della partnership.

È questo infatti il ruolo richiesto al Governo italiano che, responsabile per il 2022 della co-Presidenza del Comitato Direttivo di OGP, si è assunto l’impegno di stimolare a livello mondiale la discussione e il confronto sulle iniziative e i programmi di riforma del settore pubblico che utilizzano il governo aperto quale elemento chiave per la ripresa economica e sociale e, più in generale, per la promozione di politiche di riforma e di innovazione.

Il quinto Piano d’Azione Nazionale, risultato di un processo di co-creazione ampiamente partecipato da attori pubblici e organizzazioni della società civile, si compone di 5 azioni e 9 impegni, tutti di natura strategica. La definizione del Piano, infatti, è ispirata ai principi della selettività e della rilevanza, in termini di impatto, degli obiettivi perseguiti.

La prima area di azione punta a rafforzare, attraverso la creazione di un Forum Multistakeholder che dia voce ai portatori di interesse rilevanti, la governance per la successiva definizione di una Strategia nazionale per il governo aperto.

La seconda area di intervento è volta a promuovere la trasparenza e assicurare l’integrità dell’azione pubblica. Soprattutto in situazioni emergenziali come la crisi pandemica, ma non solo, emergono potenziali effetti sui livelli di disuguaglianza sociale e sull’accessibilità ai servizi pubblici di base. In fasi così critiche, il rischio di disparità è altissimo e l’integrità dei processi decisionali diventa una priorità assoluta. Per questo occorre fare in modo che l’utilizzo trasparente dei fondi del PNRR e le misure economiche adottate in risposta al Covid-19 contribuiscano a fondare le basi per una ripresa sostenibile, trasparente ed inclusiva.

L’impegno riguarda non solo il “rilascio di dati”, ma anche la definizione e la manutenzione di strategie, reti e soluzioni idonee a ridurre strutturalmente le attuali asimmetrie informative circa la qualità e l’integrità della spesa pubblica. Il quinto Piano prevede quindi la messa in rete degli attori rilevanti con l’obiettivo di rafforzare le strategie di prevenzione della corruzione puntando, inoltre, a consolidare in ambito internazionale il ruolo dell’Italia, a valle della Presidenza del G20, attraverso la diffusione di buone pratiche.

Una terza area di azione è dedicata a favorire e rafforzare i processi di partecipazione dei portatori di interesse. Con l’impegno di promozione del dibattito pubblico sulle grandi opere, previsto dalla normativa nazionale e dunque applicato agli interventi programmati nel PNRR, si mira ad offrire nuove opportunità di collaborazione strutturata tra amministrazioni e società civile. L’obiettivo è rinsaldare il legame di fiducia tra le comunità attraverso la cura e la gestione condivise del territorio, nonché migliorare l’accessibilità e fruibilità delle informazioni sulla progettazione e realizzazione delle opere pubbliche.

Attraverso la creazione di un Hub nazionale sulla partecipazione, il Piano punta altresì a mettere in sinergia le esperienze più avanzate di supporto ai processi partecipativi alle decisioni pubbliche, realizzati a livello nazionale e regionale, dando avvio anche ad un network di attori qualificati che assicurino la creazione e il rafforzamento del know a beneficio di tutto il territorio nazionale.

La quarta area di intervento riserva un’attenzione particolare alla protezione dello spazio civico, con lo sguardo prioritariamente rivolto alle donne e ai giovani, target entrambi particolarmente colpiti dagli effetti della crisi economica e sociale prodotta dalla pandemia. In linea con la Strategia nazionale per la parità di genere, un primo obiettivo è quello di costruire un ambiente istituzionale e d’impresa in grado di favorire il protagonismo delle donne.

Sul fronte delle politiche giovanili, il Governo è impegnato a promuovere il valore della cittadinanza attiva giovanile come strumento di inclusione e coesione sociale; l’obiettivo del Piano è promuovere la partecipazione dei giovani ai processi decisionali pubblici e favorire la conoscenza delle opportunità a loro riservate dal PNRR.

La quinta ed ultima area di azione punta a garantire che l’innovazione digitale, leva trasversale alle altre aree di azione, sia innanzitutto inclusiva per abbattere le barriere giuridiche e tecnologiche e i divari digitali che non sono esclusivamente infrastrutturali, ma anche sociologici, economici, culturali, generazionali e di genere. L’obiettivo è diffondere le competenze digitali attraverso una rete di punti di accesso assistiti, federando e correlando le azioni in corso a livello nazionale e ampliandone l’estensione e l’impatto in modo da valorizzare e migliorare i modelli di attuazione e assicurando l’omogeneità sul territorio nazionale.

La digitalizzazione, anche attraverso l’utilizzo di standard open data riconosciuti a livello internazionale (OCDS - Open Contracting Data Standard), potrà favorire una realizzazione efficace del monitoraggio civico previsto per l’utilizzo delle risorse pubbliche spese nell’attuazione del PNRR.

Dati aperti e condivisi tra amministrazioni, cittadini e imprese costituiscono un elemento imprescindibile per una reale e consapevole accountability dell’azione pubblica, oltre a fornire

nuove opportunità di sviluppo e crescita economica grazie alla disponibilità di servizi digitali innovativi realizzati attraverso la condivisione delle informazioni.

Oggi e nei prossimi anni, l’attenzione dei cittadini sarà focalizzata sul ruolo e sulla capacità dei governi di rafforzare la partecipazione ai processi decisionali, puntando a creare una futura società più inclusiva, sicura e resiliente.

Mi congratulo con le amministrazioni pubbliche e le organizzazioni della società civile che hanno partecipato alla definizione degli impegni contenuti nel quinto Piano nazionale e hanno assunto la responsabilità di contribuire alla sua realizzazione.

Il percorso di implementazione del Piano costituirà certamente un’esperienza molto utile sulla strada della cooperazione sinergica fra politiche pubbliche, nonché un esempio di collaborazione positiva fra cittadini e governi, da condividere come buona pratica a livello europeo e mondiale.

On, Prof. Renato Brunetta
Ministro per la Pubblica Amministrazione

Introduzione

Open Government Partnership (OGP) è un'iniziativa multilaterale promossa da Governi e società civile per l'adozione di politiche pubbliche improntate alla trasparenza, alla partecipazione, alla lotta alla corruzione, all'accountability e all'innovazione della pubblica amministrazione.

I Paesi aderenti devono impegnarsi a perseguire gli obiettivi dell'OGP attraverso specifiche iniziative, contenute in piani d'azione di durata biennale, adottati in seguito a un confronto con la società civile che vigila sulla loro attuazione.

L'Italia ha aderito all'Open Government Partnership nel settembre 2011, condividendo i principi e i valori che ne sono alla base. Questo action plan – il quinto dall'adesione del nostro Paese – vuole rappresentare un passaggio di svolta nell'impegno per l'open government. Nei precedenti dieci anni di partecipazione dell'Italia ad OGP sono stati diversi gli avanzamenti e le buone pratiche riconosciute come tali anche a livello mondiale.

Il Programma nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è un'irripetibile occasione per amministrazioni, imprese, organizzazioni della società civile e cittadini per rispondere alla crisi pandemica. È responsabilità dei Governi affrontare questa fase storica impegnandosi per affermare i principi del governo aperto quale metodo a cui improntare sempre più la propria attività istituzionale.

L'Italia, chiamata alla responsabilità della presidenza del Comitato direttivo di OGP per il 2022, con questo action plan, intende avviare il percorso che porterà all'adozione di una strategia complessiva che consenta di raggiungere significativi risultati in materia di trasparenza, partecipazione, lotta alla corruzione e innovazione della pubblica amministrazione.

Il Quinto Piano d'Azione Nazionale (5NAP) per l'open government 2022 - 2023 è stato predisposto attraverso un processo di co-creazione che ha visto la collaborazione tra i diversi livelli di governo - centrale, regionale, locale - e la società civile organizzata, tenendo conto dei risultati e delle esperienze conseguite oltre che del mutato contesto nazionale e internazionale.

Gli stakeholder pubblici e privati, interessati a promuovere i principi del governo aperto, sono stati coinvolti nel processo, che si è sviluppato online sia in momenti di confronto collettivo (plenarie, laboratori tematici, eventi deliberativi di co-creazione), sia attraverso consultazioni online sulla piattaforma nazionale ParteciPa.

In questa prospettiva, la definizione del 5NAP poggia su nuove basi rispetto ai precedenti piani, in quanto attiva una modalità di costruzione partecipata e orientata a definire pochi ma significativi impegni per rendere più diffuso l'impatto delle azioni e puntare ad attuare una gestione trasparente e aperta del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Nella prima fase del processo i rappresentanti del Forum OG e delle amministrazioni pubbliche che hanno realizzato il quarto action plan hanno condiviso l'obiettivo proposto dal Dipartimento della funzione pubblica di prevedere tra gli impegni del 5NAP, la creazione di un Forum Multistakeholder responsabile di definire una strategia nazionale per il governo aperto, rendendone centrale il metodo anche nell'attuazione del PNRR.

Le aree di policy su cui si è concentrata la riflessione collegata all’agenda mondiale di OGP a livello nazionale sono quelle proposte dalla call to action promossa nel 2021 dalla co-Presidenza di OGP in risposta alla pandemia:

- Partecipazione e difesa dello spazio civico;
- Trasparenza, anticorruzione e integrità pubblica;
- Innovazione digitale inclusiva.

Le attività di confronto realizzate hanno riguardato la composizione e i metodi di funzionamento del costituendo Forum Multistakeholder e le azioni ritenute rilevanti per promuovere la partecipazione degli stakeholder a livello nazionale e locale.

Il presente Piano contiene il risultato del lavoro condiviso, anche all’esito delle risultanze della consultazione pubblica sulla piattaforma ParteciPA, finalizzata a raccogliere commenti e proposte finalizzate al miglioramento delle azioni e degli impegni inseriti nella bozza predisposta. L’implementazione del Piano avverrà a partire dal mese di marzo 2022, secondo le modalità e i tempi previsti per ciascun impegno.

La definizione del Piano è l’inizio di un percorso: non solo perché la fase più delicata, come ci insegna l’esperienza, sarà quella dell’attuazione, ma anche perché le lezioni apprese nel corso della sua implementazione saranno cruciali per la definizione della complessiva strategia nazionale per il governo aperto di prossima adozione.

Processo di definizione del piano nazionale

Il Quinto Piano d'Azione Nazionale (5NAP) per il governo aperto 2022-2023 è il risultato di un processo di co-creazione che ha visto la collaborazione tra tutti i livelli delle amministrazioni (centrali, regionali, locali), la società civile e i diversi stakeholder pubblici e privati interessati alle politiche di governo aperto (in Allegato: lista delle organizzazioni partecipanti). Il processo si è basato su una definizione condivisa dei temi e delle priorità e sull'assunzione di responsabilità dei diversi attori pubblici nel sostenere e attuare le azioni necessarie ad affrontare le sfide individuate.

Per il ciclo 2022 - 2023, sulla base degli orientamenti espressi dal Comitato Direttivo di OGP International e delle indicazioni emerse dal confronto con i diversi stakeholder coinvolti nel processo di co-creazione, il 5NAP si qualifica per la presenza di un numero ridotto di impegni, di carattere trasformativo e di impatto, connessi alla realizzazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per supportarne una attuazione trasparente e aperta. Include inoltre due interventi di natura trasversale: la definizione della prima strategia nazionale per il governo aperto e la creazione del Forum Multistakeholder.

Il Quinto Piano d'Azione è composto da cinque azioni:

- 1 Governance e strategia per il governo aperto
- 2 Prevenzione della corruzione e cultura dell'integrità
- 3 Rafforzamento della partecipazione della società civile
- 4 Difesa dello Spazio civico
- 5 Innovazione digitale inclusiva

cui sono associati gli impegni, da realizzarsi entro dicembre 2023.

Metodologia di lavoro

Il 5NAP è risultato quindi di un metodo di lavoro aperto, basato sul coinvolgimento attivo dei portatori di interesse. Il processo è stato articolato sia in momenti di lavoro e confronto in gruppo, che in riflessioni collettive in plenaria, la partecipazione a webinar di approfondimento e laboratori tematici, nonché a consultazioni sulla piattaforma ParteciPa. Gli impegni da inserire nel Piano sono stati delineati all'interno delle aree di policy portanti che rispondono alla *call to action* OGP International e ai temi al centro dell'agenda nazionale, complementari agli interventi compresi nel PNRR.

Al processo hanno partecipato i referenti delle Organizzazioni della società civile (OSC), i rappresentanti delle amministrazioni pubbliche già coinvolte dall'iniziativa OGP Italia e i nuovi soggetti che hanno manifestato interesse a partecipare attraverso il form di candidatura disponibile online sulla piattaforma ParteciPa nonché quelli nominati per tramite di lettera del Ministro della Pubblica Amministrazione.

Il processo si articola in tre fasi, distribuite su un arco temporale di otto mesi, da luglio 2021 a febbraio 2022.

Fase di avvio (luglio - settembre 2021)

Il 30 luglio 2021 si è svolta la plenaria dell’iniziativa OGP Italia, per condividere con le organizzazioni della società civile operanti nell’Open Government Forum e le amministrazioni partecipanti al 4NAP l’esito dello stesso e avviare un confronto sulla realizzazione del successivo. L’impegno condiviso è stato quello di ampliare e rafforzare la partecipazione all’iniziativa, attraverso la costituzione di un Forum Multistakeholder per la definizione di una strategia nazionale e co-creare il 5NAP, coinvolgendo i diversi livelli di governo per creare le condizioni per un Open PNRR. Per coinvolgere nuovi attori nel processo di co-creazione il 23 settembre è stato aperto uno spazio online dedicato su [ParteciPa](#) al fine di raccogliere le manifestazioni di interesse da parte delle organizzazioni della società civile e le amministrazioni pubbliche a realizzare iniziative di governo aperto nell’ambito della partecipazione italiana ad Open Government Partnership.

Fase di coinvolgimento PA e OSC (ottobre - novembre 2021)

Si sono concentrate in questa fase le attività di ampliamento e coinvolgimento della community attraverso la formalizzazione e allargamento della rappresentanza delle amministrazioni centrali e di alcune istituzioni di particolare rilievo ai fini del governo aperto (ANAC, ANCI, UPI, Commissione Dibattito pubblico) per tramite di lettere a firma del Ministro per la Pubblica Amministrazione.

Nello stesso periodo si è svolto un ciclo di webinar sul governo aperto rivolti alle PA e OSC, con l’obiettivo di favorire un allineamento di conoscenze sul modello del governo aperto e in particolare sui temi della partecipazione, anticorruzione, innovazione digitale e difesa dello spazio civico, inquadrati nella prospettiva del PNRR. L’elenco di tutti i webinar realizzati, le registrazioni e i materiali sono disponibili online su [EventiPA](#).

Per approfondire questi stessi temi, al centro della call to action lanciata nel 2021 da OGP, avanzare proposte e individuare prime azioni rilevanti per il 5NAP, sono state realizzate sia sessioni di lavoro di gruppo in occasione degli incontri generali della iniziativa OGP Italia svolti il 12 ottobre e il 12 novembre, sia incontri tematici per piccoli gruppi tematici composti da rappresentanti delle amministrazioni pubbliche e referenti delle OSC direttamente coinvolte dalle proposte di impegno.

Alle proposte generate in occasione degli incontri, si aggiungono le proposte relative a tutte le aree tematiche del 5° Piano d’Azione, inviate ad OGP Italia da Ministero Istruzione, MiTE e da alcune OSC (ActionAid, Cittadinanzattiva, Cittadini Reattivi APS, Fondazione Etica, info.nodes Laboratorio didattico Diritto di Accesso Civico, Libera contro le mafie, The Good Lobby, Transparency International Italia, AIP2, Argomenti 2000).

Fase di elaborazione del 5NAP (dicembre 2021 - febbraio 2022)

Durante le sessioni di lavoro di gruppo dell’incontro generale del 9 dicembre, i referenti delle amministrazioni pubbliche e delle associazioni della società civile (OSC) sono stati coinvolti a partire dagli esiti degli incontri tematici e dei contributi pervenuti, nella individuazione degli impegni da includere nel 5NAP e degli attori responsabili per la loro attuazione. Contestualmente, sono state raccolte le candidature a collaborare a partire dal 16 dicembre, alla stesura delle schede di impegno, disponibili all’interno di uno spazio di lavoro online condiviso.

L’elaborazione del 5NAP è stata quindi realizzata secondo una modalità collaborativa, con il coinvolgimento diretto e l’interazione costante tra gli esperti della Task Force OG del Dipartimento della funzione pubblica e i referenti delle amministrazioni e le OSC responsabili per gli impegni.

A completamento della prima stesura degli impegni, l’accesso alla cartella on line con le schede è stato aperto in visualizzazione e commento alla comunità di riferimento della iniziativa OGP Italia, dando così modo a tutti i soggetti interessati di leggere le schede impegno, formulare osservazioni, nonché candidarsi a partecipare, indicando il contributo che si ritiene di poter fornire all’attuazione dello stesso.

Dal 25 gennaio al 24 febbraio 2022 la bozza di Quinto Piano d’Azione per il governo aperto 2022-2023 è stata sottoposta a [consultazione pubblica online su ParteciPa](#) con l’obiettivo di raccogliere contributi e osservazioni da parte di tutti gli interessati ai temi del governo aperto utili a migliorare la qualità del documento. Il 9 febbraio è stata presentata la modalità ed i contenuti della consultazione della bozza del Quinto Piano attraverso un [webinar pubblico](#) .

Al termine della consultazione, il 28 febbraio 2022, è stato pubblicato un report di rendicontazione del processo di consultazione sulla piattaforma Partecipa.

Attuazione del piano e monitoraggio

Con la pubblicazione, il 5NAP assume formalmente il carattere di impegno davanti ai cittadini italiani, alla community OGP Italia ed a tutta la comunità internazionale.

A partire dal mese di marzo 2022, le azioni si svolgeranno secondo i tempi previsti per ciascun impegno. Il monitoraggio del processo di attuazione prevede il coinvolgimento attivo delle organizzazioni della società civile (OSC), secondo i principi guida che hanno ispirato la stesura del Piano.

A metà del periodo di attuazione, le Amministrazioni hanno la possibilità di inserire impegni aggiuntivi alle 5 Azioni del Piano.

In questa fase attuativa, tramite il portale open.gov.it sono diffuse tutte le informazioni relative all’avanzamento degli impegni e ai risultati conseguiti, con l’obiettivo di incentivare la maggiore conoscenza possibile del Piano di azione e promuovere la cultura e la pratica dell’amministrazione aperta.

Le aree di azione e gli impegni del 5NAP

AZIONE 1: Governance e strategia per il governo aperto

Contesto e obiettivi dell’azione

La collaborazione tra governi e società civile è essenziale per la democrazia. Per questo motivo OGP richiede ai Paesi membri di creare sedi paritarie di confronto fra le amministrazioni pubbliche e le organizzazioni che rappresentano i cittadini per realizzare consultazioni multilaterali e implementare processi di riforma trasparenti e partecipati in attuazione dei principi di governo aperto.

La società civile italiana è da sempre caratterizzata da una spontanea tendenza all’organizzazione in forme diverse, dagli enti no-profit agli enti oggi definiti del terzo settore, e da significativi livelli di partecipazione volontaria alle iniziative pubbliche. Anche se si registra un calo di fiducia nelle istituzioni, evidente nell’assenteismo registrato alle ultime elezioni amministrative, con entità e modalità diverse a seconda dei livelli di governo, il nostro Paese registra però una significativa continuità nella partecipazione della società civile, sia pure differente per le diverse aree geografiche. Esistono metodi, da più di vent’anni sperimentati in Italia, per coinvolgere i soggetti interessati nelle discussioni sui processi decisionali relativi a politiche pubbliche per l’erogazione di servizi o per la creazione di opere pubbliche.

Dal 2016, esiste un Open Government Forum che riunisce 108 organizzazioni della società civile, del mondo universitario, delle imprese e delle associazioni di tutela dei consumatori, creato per consentire regolari consultazioni della società civile sui temi dell’amministrazione aperta, e aumentare il coinvolgimento dei cittadini nello sviluppo e nel monitoraggio di Piani d’Azione nazionali.

Da allora sono stati fatti avanzamenti dal punto di vista della partecipazione dei cittadini alla definizione delle politiche pubbliche, in diverse realtà territoriali, in particolare a livello regionale. A livello nazionale, nel 2018 è stato introdotto il Dibattito Pubblico obbligatorio per tutte le opere al di sopra di una certa soglia di costo o di dimensione. Nel 2019, è stata creata la piattaforma nazionale open source ParteciPa per la consultazione online, messa a disposizione delle amministrazioni interessate a realizzare processi partecipativi e attraverso la quale, ad oggi, sono state promosse 14 consultazioni pubbliche su scala nazionale.

Al 31 dicembre 2019 secondo l’ultimo aggiornamento del censimento permanente delle istituzioni no-profit dell’ISTAT, in Italia le organizzazioni del terzo settore iscritte all’albo istituito nel 2017 dal “Codice del terzo settore” erano oltre 360 mila. Il fenomeno è in continua crescita, in parallelo all’evoluzione normativa rappresentata dall’approvazione dei Regolamenti di attuazione del Codice. Da ultimo, l’avvio del Registro Unico del Terzo Settore, operativo dal novembre 2021. Tali organizzazioni possono oggi anche ricevere finanziamenti tramite donazioni fatte dai cittadini in sede di dichiarazione dei redditi.

Nonostante tale contesto, l’ultimo riscontro ricevuto dall’organo di valutazione indipendente (IRM) in relazione al processo di definizione del 4NAP, ha evidenziato l’assenza di una sede paritaria di confronto tra rappresentanti governativi e non, poiché il Forum raggruppa solo organizzazioni della

società civile, sottolineando un’insufficiente trasparenza sulle decisioni prese e le attività realizzate in mancanza di una verbalizzazione. L’indicazione all’Italia in sostanza è consistita nell’aumentare la partecipazione attiva delle OSC dell’Open Government Forum al processo per la selezione e la stesura delle azioni dei Piani d’Azione.

A causa della pandemia scoppiata nel marzo del 2020 l’iniziativa OGP nel Paese ha subito una mancanza di impulso, il che ha comportato l’interruzione della maggior parte delle attività in corso e del dialogo con la società civile organizzata nel Forum.

Dal mese di luglio 2021, nell’ambito del riavvio di una riflessione nazionale in vista della definizione del quinto Piano d’Azione, che ha coinvolto contemporaneamente nel confronto, sia pure a distanza, tutte le componenti di OGP Italia (le OSC e le PA), si è concordato sulla necessità di rafforzare la partecipazione all’iniziativa, con lo scopo di renderla più aperta e inclusiva dei diversi punti di vista dei portatori di interesse.

La decisione di avviare un percorso per la creazione di un Forum Multistakeholder, quale attore qualificato per la definizione di una strategia nazionale per il governo aperto in Italia, è stata dunque individuata come uno degli impegni portanti del prossimo NAP.

Il 25 agosto 2021 è stata avviata una consultazione sulla piattaforma ParteciPA per raccogliere proposte e contributi di OSC e PA rispetto alla creazione dello stesso forum e per le segnalazioni di attori, pubblici e privati, potenzialmente rilevanti. Questa prima consultazione si è chiusa il 19 settembre.

Nel corso di un successivo incontro generale di OGP Italia, tenutosi il 23 settembre 2021, è avanzato il confronto sulla prospettiva di costituzione del Forum Multistakeholder, a valle del processo di consultazione. In particolare, i partecipanti ai gruppi di lavoro si sono confrontati sulla composizione e i ruoli all’interno del costituendo Forum. Maggiore convergenza è emersa sulla necessità che il Forum sia aperto e inclusivo, prevedendo il coinvolgimento dei principali portatori di interesse (i.e., organi di governo, organizzazioni della società civile, imprese, comunicatori pubblici, università e centri di ricerca...) rispetto agli ambiti di policy del governo aperto e sull’introduzione di regole chiare che garantiscano rotazione dei ruoli e trasparenza dei risultati e delle informazioni circolanti.

Dal 30 settembre al 31 ottobre 2021 è stata aperta una call online rivolta alla società civile e alle amministrazioni interessate a contribuire alle iniziative per il governo aperto per la conferma o la nuova manifestazione di interesse a partecipare. Sono poi state inviate lettere firmate dal Ministro per la Pubblica Amministrazione delle richieste di nomina di vertice dei rappresentanti degli attori istituzionali chiave per il governo aperto: in particolare, sono stati chiamati a partecipare i delegati di tutti i Ministeri e dei Dipartimenti della PCM interessati, dell’ANAC e della Commissione nazionale per il Dibattito Pubblico, nonché delle Regioni e delle Autonomie locali.

Attraverso queste azioni preliminari è stato raggiunto l’obiettivo di ampliare e qualificare la community di OGP Italia in vista della creazione del Forum Multistakeholder, che potrà costituire l’attore qualificato a definire una strategia nazionale per il governo aperto, che sia frutto di un processo di co-creazione inclusivo, trasparente e partecipato.

Impegni

1.01 FMS - Forum Multistakeholder e Strategia nazionale per il governo aperto

Data di inizio e fine dell'impegno

Marzo 2022 - Marzo 2023

Responsabili per l'attuazione

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento funzione pubblica (DFP)
Ministero della Transizione Ecologica (MITE)
coordinano la definizione del Regolamento del FMS fino alla sua istituzione.

A partire dalla creazione del FMS, lo stesso assumerà la responsabilità dell'impegno per la definizione della strategia nazionale per il governo aperto.

Altri attori coinvolti nell'attuazione - Settore pubblico

Conferenza delle Regioni - Regione Liguria
Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale (MAECI)
contribuiscono alla definizione del Regolamento del FMS.

Altri attori coinvolti nell'attuazione - Organizzazioni società civile (OSC) e settore privato

The Good Lobby
Orizzonti Politici
contribuiscono alla definizione del Regolamento del FMS

Qual è il problema che l'impegno affronterà?

Tenuto conto degli avanzamenti del contesto nazionale, ma anche delle debolezze evidenziate dall'IRM e dei nuovi standards di OGP adottati nel novembre 2021, il problema affrontato è quello dell'assenza di una sede di confronto paritario tra governo e cittadini per attuare scelte condivise, in coerenza con i principi governo aperto.

Qual è l'impegno?

L'obiettivo è quello di costituire un Forum Multistakeholder quale attore qualificato a definire i Piani d'Azione Nazionali e la strategia nazionale per il governo aperto.

L'impegno comporta la costituzione di un team di referenti responsabili della definizione delle attività da realizzare per giungere alla costituzione dell'FMS.

I risultati attesi sono:

1. l'approvazione di un "Regolamento nazionale del Forum Multistakeholder per il governo aperto", che ne stabilisca i modi di ingresso e di partecipazione, a partire dagli standard minimi previsti da OGP,
2. l'insediamento del primo Forum Multistakeholder per il governo aperto,
3. la definizione da parte del FMS OG della prima strategia nazionale per il governo aperto.

In che modo l'impegno contribuirà a risolvere il problema?

Attraverso un'applicazione più avanzata degli standard minimi di OGP e l'accordo su regole chiare per:

- un processo equo e trasparente di selezione dei membri, che garantisca l'inclusività di tutti gli attori rilevanti
- la definizione di meccanismi di responsabilità e rendicontazione
- l'individuazione di modalità di funzionamento e di decisione

il FMS potrà costituire la sede, attualmente mancante, per il confronto paritario e la definizione delle politiche nazionali per il governo aperto.

Perché questo impegno è rilevante per i valori OGP?

Perché creerà un ambiente più favorevole per il confronto equo e paritario tra il governo e la società civile, aumentando la possibilità per quest'ultima di partecipare e influenzare le decisioni pubbliche.

In quanto inclusivo, contribuirà ad incoraggiare la partecipazione di gruppi sottorappresentati nei processi decisionali pubblici, quali le donne, i giovani, le persone con disabilità e tutte le minoranze in genere.

Abiliterà la definizione di un'efficace strategia nazionale per il governo aperto.

Informazioni aggiuntive

Il FMS potrà rappresentare un attore nazionale di riferimento, più strutturato e autorevole dell'attuale Forum OG, per la definizione di proposte condivise relative all'attuazione e al monitoraggio del PNRR.

Il FMS per l'OG potrà inoltre instaurare un dialogo con il Forum Multistakeholder per lo sviluppo sostenibile per lo scambio di buone pratiche e di lezioni apprese.

Attività

Attività	Data inizio	Data fine
Costituzione di un team di referenti responsabili dell’impegno, composto da almeno due amministrazioni pubbliche, con esperienza di gestione di Forum nazionali di stakeholders, e due organizzazioni della società civile interessate	1° marzo 2022	15 marzo 2022
Mappatura ragionata per interesse/competenze di tutti gli attori in campo per verificare l’inclusione di tutti gli attori strategici. Relativamente alla parità di genere e alla rappresentanza giovanile nel Forum, il team responsabile dell’impegno 1.01 collaborerà con i team dell’azione 4, incaricati di formulare proposte a riguardo	15 marzo 2022	15 maggio 2022
Verifica dell’allineamento tra le proposte discusse/raccolte e i nuovi standard OGP e messa a punto di una proposta draft di regole nazionali avanzate e coerenti con il contesto nazionale	15 marzo 2022	15 maggio 2022
Consultazione sulla proposta draft di regole coinvolgendo tutti i partecipanti ad OGP Italia	15 maggio 2022	15 giugno 2022
Revisione del testo sulla base dell’esito della consultazione e approvazione finale	15 giugno 2022	15 luglio 2022
Insediamiento del Forum Multistakeholder	Entro il 31 luglio 2022	
Avvio del processo di co-creazione della strategia nazionale OG a cura del Forum Multistakeholder	1° settembre 2022	
Consultazione pubblica sui contenuti della strategia	1° maggio 2023	30 maggio 2023
Approvazione della strategia	30 giugno 2023	

Informazioni di contatto

Dipartimento Funzione Pubblica, Sabina Bellotti – Punto di contatto nazionale per OGP Italia

Ernesto Belisario – Task Force OG, ogp@funzionepubblica.it

AZIONE 2 : Prevenzione della corruzione e cultura dell’integrità

Contesto e obiettivi dell’azione

Il valore dell’approccio “*Open Government*” sul fronte della promozione dell’integrità pubblica, sulla prevenzione e contrasto della corruzione va ben oltre gli effetti delle singole iniziative. Alcuni Stati utilizzano il metodo del governo aperto per integrare le proprie politiche in materia di prevenzione e contrasto alla corruzione all’interno di solide strategie aperte al contributo di una ricca pluralità di *stakeholder*.

Il 4NAP italiano conteneva almeno tre azioni (la 3, la 5 e la 7) direttamente riferibili all’area di policy “anticorruzione”. Il valutatore indipendente (IRM) afferma che, in riferimento al 4NAP, nonostante le precedenti raccomandazioni siano state prese in considerazione, diverse azioni rimangono troppo ampie a causa della proliferazione di impegni specifici al loro interno.

Un rinnovato interesse a livello nazionale e internazionale sui temi dell’integrità e della prevenzione della corruzione impone una azione di rilancio delle politiche per l’integrità del settore pubblico e per la prevenzione e contrasto della corruzione.

Tuttavia, l’incertezza e la fluidità del quadro legislativo che su molti temi di interesse è ancora in via di definizione (riforma della legge 190/2012, regolamentazione delle lobby, recezione della Direttiva UE sul whistleblowing, adozione del Registro dei titolari effettivi, ecc...) ci suggerisce di attendere il consolidamento dei nuovi strumenti. Emerge, dunque, l’opportunità di orientare l’azione verso la promozione della piena integrità della fase di attuazione del PNRR.

In quest’ottica riteniamo necessario mettere in rete gli attori rilevanti per la prevenzione della corruzione in Italia, in grado di generare, nella fase di attuazione del PNRR, una maggiore cooperazione tra i soggetti della società civile, le pubbliche amministrazioni e le istituzioni in grado di orientare e rafforzare le strategie di prevenzione della corruzione, nonché un miglior supporto a i Responsabili della prevenzione della corruzione nell’affrontare al meglio le sfide dell’attuazione del PNRR.

Si rende inoltre necessario creare le condizioni per conseguire il massimo coordinamento tra le misure preordinate alla tutela dell’integrità dell’azione pubblica, puntando alla ricerca di ogni possibile sinergia tra gli apparati preposti alla prevenzione della corruzione e del riciclaggio all’interno delle pubbliche amministrazioni, in modo da massimizzare i vantaggi derivanti dall’applicazione integrata dei relativi presidi.

Impegni

2.01 Strategie e reti per l’integrità e la trasparenza

Data di inizio e fine dell’impegno

Marzo 2022 - Dicembre 2023

Attori responsabili per l’attuazione

Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC),

Altri attori coinvolti nell’attuazione - Settore pubblico

Banca d’Italia UIF,
 Consip,
 Corte dei Conti,
 Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale,
 Ministero dell’Economia e Finanza,

Ministero Giustizia,
Ministero Istruzione,
Ministero dello Sviluppo Economico,,
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento funzione pubblica (DFP),
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe)
Regione Liguria
Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA)

Altri attori coinvolti nell'attuazione - Organizzazioni società civile (OSC) e settore privato

Fondazione Etica,
Libenter,
Libera,
Osservatorio Civico PNRR,
The Good Lobby,
Transparency IT,
Re-act

Qual è il problema che l'impegno affronterà?

Mai come in questo periodo le iniziative di contrasto e prevenzione della corruzione si moltiplicano nell'ottica di coordinare le attività internazionali con quelle nazionali. Questa rinnovata attenzione ai temi dell'anticorruzione non è casuale. Le risorse stanziare dai Piani di Ripresa e Resilienza sono ingenti e gli Stati hanno la responsabilità di prevenire o contrastare ogni forma di distorsione o manipolazione volte a favorire interessi particolari.

In questo contesto, l'integrazione dei presidi di verifica anticorruzione/antifrode/antiriciclaggio, l'efficace gestione delle segnalazioni di condotte illecite (whistleblowing) ed il supporto ai potenziali segnalanti (whistleblower), rappresentano, nella fase di attuazione del PNRR, attività cruciali per la sorveglianza sulla qualità delle opere e dei servizi, sull'economicità della spesa e sull'integrità delle procedure.

Qual è l'impegno?

L'impegno comporta un'azione di messa in rete di attori rilevanti per la prevenzione della corruzione in Italia, in grado, nella fase di attuazione del PNRR:

- di promuovere la partecipazione e l'interazione tra attori della società civile e delle istituzioni, al fine di rafforzare le strategie di prevenzione della corruzione;

- di valorizzare la presenza del nostro Paese in ambito internazionale, nel campo della prevenzione della corruzione anche attraverso la diffusione di *best practices* nel settore
- di promuovere l’integrazione tra le misure di prevenzione della corruzione e i presidi antiriciclaggio che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad attivare ai sensi dell’art. 10 del d.lgs. 231/2007;
- di promuovere la collaborazione, nel rispetto della tutela della riservatezza, tra gli attori della società civile che supportano il potenziale segnalante lungo il difficile percorso della segnalazione, e gli attori istituzionali che la prenderanno in carico.

I risultati attesi sono:

- costituzione di una Task Force inter-istituzionale e multistakeholder coordinata dall’Autorità nazionale anticorruzione (ANAC);
- condivisione delle strategie e delle buone pratiche di integrazione delle verifiche anticorruzione/antifrode/antiriciclaggio al fine di renderle disponibili alle amministrazioni e fornirne il contributo per l’aggiornamento delle policies
- per valorizzare la collaborazione attiva antiriciclaggio, sensibilizzazione degli uffici pubblici all’adozione di presidi (mappatura dei rischi, individuazione del cd. “gestore”, ecc.) funzionali all’individuazione e alla comunicazione delle operazioni sospette, ai sensi dell’articolo 10 del d.lgs. 231/2007 e della relativa disciplina attuativa emanata dalla UIF.
- costituzione del Gruppo di Lavoro “Attività di sostegno e accompagnamento dei whistleblower”, per elaborare modelli e individuare pratiche di miglioramento degli standard di tutela del segnalante e della qualità delle segnalazioni.

In che modo l’impegno contribuirà a risolvere il problema?

2.01.1 Reti a supporto della strategia anticorruzione

Valorizzando l’esperienza del coordinamento orizzontale delle iniziative nazionali e internazionali in materia di integrità, prevenzione e repressione della corruzione attivato presso la Farnesina, verrà costituita una TASK FORCE inter-istituzionale e *multistakeholder* coordinata dall’Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con la finalità di:

- analizzare, in un’ottica di sinergia, le strategie e le pratiche di promozione dell’integrità e della trasparenza con particolare riguardo anche all’attuazione del PNRR;
- promuovere le iniziative nazionali e internazionali in materia di integrità e trasparenza anche in continuità con i risultati e i *deliverables* ottenuti in materia nell’ambito della Presidenza italiana del G20 2021;
- diffondere e valorizzare le *best practices* dell’Italia nel campo della prevenzione

in ambito internazionale.

2.01.2 Whistleblowing: Supporto alla gestione del dilemma etico

Anche in vista del recepimento della direttiva europea sul whistleblowing , uno specifico gruppo di lavoro costituito da rappresentanti di istituzioni e OSC elaborerà modelli per elevare gli standard di integrità, riservatezza e indipendenza a tutela del segnalante attraverso:

- la costituzione di un elenco delle associazioni che svolgono servizi di accompagnamento ai potenziali whistleblower, affinché garantiscano privacy, terzietà e specchiata integrità;
- la diffusione delle informazioni sui servizi di accompagnamento affinché giungano ai potenziali whistleblower.

Perché questo impegno è rilevante per i valori OGP?

L’impegno è rilevante per la partecipazione civica e per la responsabilità pubblica perché permette di aprire e monitorare i processi decisionali relativamente alle strategie di prevenzione della corruzione. Le istituzioni e le OSC partecipanti alla Task Force promuoveranno la circolazione e l’applicazione delle buone pratiche in materia di integrità e trasparenza . L’impegno è anche rilevante per la trasparenza, dal momento che migliora l’accessibilità a servizi civici di supporto ai potenziali segnalanti.

Attività

Attività	Data inizio	Data fine
- Costituzione di una Task Force interistituzionale e <i>multistakeholder</i> coordinata dall’Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) e costituzione dei Gruppi di Lavoro per la produzione e condivisione di analisi , esperienze, metodologie. - Approfondimento, in una prospettiva di sinergia, dei presidi anticorruzione/antifrode/antiriciclaggio con particolare riguardo nella fase di attuazione del PNRR e delle riforme. In quest’area l’azione della Task Force sarà coordinata con quella del team responsabile di attuare l’impegno 5.02. - Diffusione e valorizzazione delle <i>best practices</i> dell’Italia nel campo della prevenzione della corruzione in ambito internazionale	1° marzo 2022	31 dicembre 2023
Nell’ambito della Task Force interistituzionale e <i>multistakeholder</i> coordinata dall’Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), sarà creato un gruppo di lavoro dedicato all’elaborazione di requisiti minimi per le attività di supporto e accompagnamento ai potenziali segnalanti (art. 20 della Direttiva 2019/0366/EU - Misure di sostegno) per la produzione di contributi, orientamenti, modelli.	1° settembre 2022	31 ottobre 2023

Informazioni di contatto

ANAC, Lorenza Ponzone, l.ponzone@anticorruzione.it, Laura Valli, l.valli@anticorruzione.it; Giuseppe Abbatino, g.abbatino@anticorruzione.it

Dipartimento Funzione Pubblica, Massimo Di Rienzo, Task Force OG, ogp@funzionepubblica.it

2.02 Comunità di pratica dei Responsabili della prevenzione della corruzione e trasparenza

Data di inizio e fine dell'impegno

Marzo 2022 - Dicembre 2023

Attori responsabili per l'attuazione

Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA)

Altri attori coinvolti nell'attuazione - Settore pubblico

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento funzione pubblica (DFP)
- Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)
- Banca d'Italia UIF,
- Consip,
- Corte dei Conti,
- Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale,
- Ministero dell'Economia e Finanza,
- Ministero Giustizia,
- Ministero Istruzione,
- Ministero dello Sviluppo Economico,,
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento funzione pubblica (DFP),
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe)
- Regione Liguria

Altri attori coinvolti nell'attuazione - Organizzazioni società civile (OSC) e settore privato

- Fondazione Etica
- Libenter
- Libera
- Osservatorio Civico PNRR

- The Good Lobby
- Transparency International Italia
- Re-act

Qual è il problema che l'impegno affronterà?

Esiste un generale fabbisogno di condivisione e di scambio di esperienze, nonché di luoghi di apprendimento collaborativo tra soggetti, i responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza, i responsabili antifrode e i “gestori” delle comunicazioni di operazioni sospette ai sensi della disciplina antiriciclaggio, che giocano un ruolo fondamentale nell’attuazione delle strategie decentrate di prevenzione ed al fine di consentire una migliore sinergia ed integrazione degli stessi.

Inoltre, l’efficace gestione delle segnalazioni di condotte illecite (whistleblowing) ed il supporto ai potenziali segnalanti (whistleblower) , così come il corretto adempimento dei doveri di comunicazione di operazioni sospette ai sensi della normativa antiriciclaggio, rappresentano, nella fase di attuazione del PNRR, attività cruciali per la sorveglianza sulla qualità delle opere e dei servizi, sull’economicità della spesa, sull’integrità delle procedure, in generale sulla presenza di anomalie, conflitti di interessi, eventi corruttivi. A tal fine, vanno rafforzate le competenze dei soggetti che gestiscono le segnalazioni (RPCT), così come la conoscenza dei servizi civici di supporto alle persone che vivono il dilemma della segnalazione. Va inoltre rafforzata la condivisione di pratiche, esperienze e metodologie tra i RPCT e i “gestori” delle comunicazioni di operazioni sospette all’interno delle amministrazioni.

Qual è l'impegno?

L’impegno comporta un’azione di messa in rete di attori rilevanti per l’attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione in Italia, in grado, nella fase di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), di supportare i principali attori della prevenzione della corruzione (i Responsabili della prevenzione della corruzione) nell’affrontare al meglio le sfide che l’attuazione del PNRR pongono alle loro istituzioni.

In che modo l'impegno contribuirà a risolvere il problema?

2.02.1 Reti a supporto dei Responsabili della prevenzione della corruzione (RPCT)

Realizzazione, a cura della Scuola Nazionale dell’Amministrazione (SNA), di una comunità di pratica dei Responsabili della prevenzione della corruzione inter-istituzionale, aperta ai contributi delle OSC e in sinergia con il Forum degli RPCT istituito presso l’ANAC. Tenendo conto dell’evoluzione della normativa di settore, la comunità di pratica ha la

finalità di:

- promuovere e sperimentare prototipi di Piano Integrato di Attività e organizzazione (PIAO, introdotto dall’art. 8 del decreto legge n. 80 del 2021) partecipati, con particolare riferimento alle PA che attuano il PNRR, anche in base alle indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA);
- innovare i modelli di formazione e sviluppo di competenze per migliorare la qualità dei piani di formazione, mettendo in primo piano l’aspetto relazionale del rischio di corruzione e l’approccio per casi concreti e dilemmi etici;
- contribuire all’elaborazione di un modello di valutazione e gestione del rischio di interferenza dei gruppi di interessi nella fase di attuazione del PNRR;
- valorizzare le interrelazioni e le sinergie tra le funzioni di RPCT e di “gestore” delle comunicazioni di operazioni sospette a fini antiriciclaggio.

2.02.2 Supporto alla gestione delle segnalazioni

A valle della costituzione della comunità di pratica dei Responsabili della prevenzione della corruzione verranno promossi scambi di esperienze e realizzati percorsi formativi volti ad aumentare le conoscenze e rafforzare le competenze dei RPCT che gestiscono le segnalazioni e valorizzare il confronto con altre figure pure preposte alla tutela dell’integrità.

Verranno promossi modelli innovativi di formazione per la gestione delle segnalazioni. Verranno promossi modelli innovativi di formazione per aumentare la consapevolezza dell’istituto tra i dipendenti pubblici.

Perché questo impegno è rilevante per i valori OGP?

L’impegno è rilevante per la responsabilità pubblica perché chiama i soggetti istituzionali e le organizzazioni della società civile a fissare e garantire elevati standard di attuazione delle strategie decentrate di prevenzione della corruzione.

Attività

Attività	Data inizio	Data fine
Pianificazione e messa in opera di una Comunità di Pratica di Responsabili della prevenzione della corruzione (RPCT), coinvolgendo i destinatari delle attività formative di SNA e ANAC in sinergia con il Forum RPCT istituito presso ANAC e la comunità dei “gestori” delle comunicazioni di operazioni sospette a fini antiriciclaggio.	1° marzo 2022	31 maggio 2022

Quinto Piano d'Azione Nazionale per il governo aperto 2022 - 2023

Attività di sensibilizzazione e comunicazione volta al coinvolgimento di RPCT nella Comunità di Pratica e alla diffusione dei prodotti in sinergia con ANAC.	1° maggio 2022	1° maggio 2023
All'interno della Comunità di Pratica, attivazione di laboratori partecipati con le OSC su, ad esempio: PIAO partecipati, piano della formazione, trasparenza delle relazioni tra decisori pubblici e gruppi di interesse, altri gruppi di lavoro di interesse per la comunità e produzione dei deliverables dei gruppi, in sinergia con il Forum RPCT istituito presso ANAC.	1° luglio 2022	31 dicembre 2023
All'interno della Comunità di Pratica costituita attraverso l'azione 2.02.1, sarà creato un gruppo di lavoro dedicato alla "gestione delle segnalazioni" finalizzato alla produzione di deliverables.	1° settembre 2022	31 ottobre 2023

Informazioni di contatto

SNA, Valentina M. Donini, V.Donini@sna.gov.it
Dipartimento funzione pubblica, Massimo Di Rienzo, Task Force OG,
ogp@funzionepubblica.it

AZIONE 3: Rafforzamento della partecipazione della società civile

Contesto e obiettivi dell’azione

La partecipazione è un ingrediente essenziale delle pratiche di governo aperto, che richiede che sussista un rapporto di fiducia tra cittadini ed istituzioni.

L’adozione di pratiche deliberative sta prendendo sempre maggiore spazio nella gestione delle politiche pubbliche, attraverso processi di coinvolgimento dei cittadini. La promozione di pratiche sostenibili, anche dal punto di vista sociale, nelle politiche degli Stati membri è richiesta anche dall’Europa come reso evidente dal Piano d’azione per la democrazia europea, approvato dalla Commissione nel dicembre del 2020, che raccomanda la democrazia deliberativa per il Next generation EU.

In Italia, come nel resto del mondo, si registra un calo di fiducia nelle istituzioni, evidente nell’assenteismo registrato alle ultime elezioni amministrative. La mancanza di fiducia nell’autorità pubblica ha ovvie conseguenze sulle politiche che dovrebbero essere co-prodotte. Ma, con entità e modalità diverse a seconda dei livelli di governo, il nostro Paese registra una significativa partecipazione della società civile, sia pure differente per le diverse aree geografiche.

Esistono metodi, da più di vent’anni sperimentati in Italia, per coinvolgere con processi ad hoc i soggetti interessati nell’erogazione di servizi o per la creazione di opere pubbliche. Questi processi si svolgono attraverso incontri di approfondimento gestiti in modo strutturato, con la presenza di esperti, e sono improntati ad evitare lo scontro attraverso il dialogo. Leggi regionali o regolamenti

comunali ad hoc sono stati approvati per promuoverli e farli finanziare da attori istituzionali interessati alla qualità della democrazia nei propri territori.

Nel 2018 è stato introdotto il Dibattito pubblico obbligatorio per tutte le opere al di sopra di una certa soglia di costo o di dimensione. Questo procedimento di consultazione deve essere promosso dalle amministrazioni aggiudicatrici, sotto la supervisione della “Commissione Nazionale Dibattito Pubblico” anche, seppure con procedimento semplificato, per le opere infrastrutturali finanziate dal PNRR, che in quest’area ammonta complessivamente ad un investimento di 24.77 miliardi di euro. Inoltre, nel PNRR esiste un richiamo esplicito alla partecipazione dei cittadini per i progetti di riqualificazione urbana finanziati dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile, per ridurre il disagio abitativo e rigenerare il tessuto socioeconomico dei centri urbani (per un ammontare di 2,82 miliardi di euro).

Nell’ambito del 4NAP inoltre è stata creata la piattaforma nazionale open source ParteciPa per la consultazione online e messa a disposizione delle amministrazioni interessate a realizzare processi partecipativi. Ad oggi, sono state promosse 14 consultazioni pubbliche su scala nazionale. Fra le raccomandazioni espresse dall’IRM vi è quella di rafforzare il livello di collaborazione aumentando la partecipazione attiva della società civile al processo per la definizione degli impegni da inserire nei piani d’azione. Non meno importante, l’indicazione di sviluppare e implementare un sistema di monitoraggio civico per garantire un’assegnazione e un utilizzo trasparente dei finanziamenti previsti in risposta al COVID-19.

Per l’identificazione e la definizione degli impegni maggiormente sfidanti nell’area della partecipazione, nell’ambito del processo di co-creazione del 5NAP, sono stati diversi i momenti di discussione e confronto in occasione di 3 incontri successivi e di una specifica consultazione. All’esito di tale processo di discussione e confronto, sono stati approvati i seguenti obiettivi generali:

- Promozione delle opportunità di partecipazione previste dalla normativa nazionale per il PNRR e il piano dei fondi complementari, a supporto della realizzazione dei percorsi di coinvolgimento dei cittadini volti a migliorare l’attuazione delle misure previste;
- Supporto alle pratiche avanzate di partecipazione nei diversi livelli di governo.

Impegni

3.01 Promozione delle opportunità di partecipazione al PNRR

Data di inizio e fine dell'impegno

Marzo 2022 - Dicembre 2023

Responsabili per l’attuazione

Commissione per il dibattito pubblico (CNDP)

Altri attori coinvolti nell'attuazione - Settore pubblico Altri attori coinvolti nell'attuazione - Organizzazioni società civile (OSC) e settore privato

ActionAid Italia,
Argomenti 2000,
Association of Facilitators Chapter Italia,
Associazione Italiana per la Partecipazione Pubblica (Aip2),
Assocostieri,
Cittadini Reattivi APS,
Fondaca,
Libera,
Monithon

Qual è il problema che l'impegno affronterà?

Il problema che l'impegno intende affrontare è duplice: da una parte, la mancanza di fiducia dei cittadini negli organismi di governo che progettano e attuano gli investimenti in opere pubbliche, spesso oggetto di ritardi e di aumento dei costi, che rischia di manifestarsi anche nel PNRR; dall'altra, gli errori di progettazione di interventi non integrati con i territori, e i conflitti e le contestazioni che spesso ne derivano, per infrastrutture strategiche per il rilancio del Paese che rischiano di subire forti ritardi.

Qual è l'impegno?

L'impegno intende promuovere le opportunità di partecipazione previste dalla normativa nazionale per gli interventi contenuti nel PNRR e il piano dei fondi complementari, a supporto della realizzazione dei percorsi di coinvolgimento dei cittadini volti a migliorare l'attuazione delle misure previste.

È attuato attraverso la promozione della conoscenza sui processi di Dibattito pubblico sulle grandi opere e il miglioramento dell'accessibilità e fruibilità dei dati sugli interventi gestiti nell'ambito del PNRR.

In che modo l'impegno contribuirà a risolvere il problema?

Le attività previste contribuiranno ad aumentare la trasparenza e la qualità e quantità della partecipazione dei cittadini nella progettazione e realizzazione delle opere pubbliche previste dal PNRR e dal fondo complementare.

Per quanto riguarda la trasparenza, la piattaforma per il monitoraggio dell'avanzamento delle opere predisposto dal MIMS, per un valore complessivo di circa 63 Mld di euro di investimento, offrirà uno spazio di condivisione dei dati in formato aperto ai cittadini, favorendo il controllo civico sull'avanzamento delle opere e sul loro impatto.

Per quanto riguarda la partecipazione attiva dei cittadini agli interventi del PNRR è in corso l’attivazione di processi di dibattito pubblico sul progetto di fattibilità, per le opere pubbliche di una certa soglia di costo e dimensione, e migliorarne la qualità e la capacità di integrazione con i territori. Le attività previste si propongono di aumentare la conoscenza di questa opportunità di partecipazione per favorire un ampliamento del pubblico coinvolto, una maggiore qualità dei processi di ascolto e consultazione e una gestione esperta da parte dei coordinatori.

Perché questo impegno è rilevante per i valori OGP?

1 . L’impegno migliora le opportunità del pubblico di influenzare le decisioni, attraverso il Dibattito Pubblico in una fase anticipata del percorso di progettazione, e migliora le condizioni per un ambiente favorevole per la società civile perché consente un coinvolgimento potenziale di tutti i cittadini nelle decisioni che riguardano il loro territorio (rilevante per la partecipazione civica).

2 . L’impegno è creare un meccanismo per ritenere pubblicamente i funzionari pubblici responsabili dell’attuazione del PNRR, sia per quanto riguarda le procedure sia per l’attuazione (rilevante per la responsabilità pubblica, accountability).

Informazioni aggiuntive

Collegamenti al PNRR
 Collegamenti al piano complementare al PNRR per le infrastrutture
 Collegamento agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG n 17 Partnership per gli obiettivi).

Attività

Attività	Data inizio	Data fine
Attività 1		
Azioni di implementazione dello strumento del dibattito pubblico		
Publicazione e diffusione dell’elenco nazionale dei coordinatori di dibattito pubblico (v. articolo 46 del dl 77 del 2021 convertito dalla legge 108 del 2021) e dei requisiti per l’iscrizione all’elenco su piattaforma informatica.	1° settembre 2022	31 marzo 2023
Azioni di formazione rivolte alle Amministrazioni centrali e territoriali e di informazione sul dibattito pubblico rivolte ai cittadini e alle organizzazioni della società civile		
Attuazione di un programma di formazione sulle competenze	1° marzo	31 marzo

del coordinatore del dibattito pubblico, a cura della CNDP, in collaborazione con la Scuola Nazionale di Amministrazione, rivolto alle amministrazioni centrali e territoriali.	2022	2023
Sviluppo di tutorial da realizzare e promuovere in collaborazione e in sinergia con il team delle organizzazioni responsabili dell'impegno 3.02, sia per le amministrazioni pubbliche che per i cittadini.	1° ottobre 2022	30 settembre 2023
Azioni di comunicazione e promozione dello strumento del Dibattito pubblico sulle grandi opere		
Elaborazione di un piano di comunicazione istituzionale e di sensibilizzazione da lanciare con la Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito della pubblicità progresso.	1° settembre 2022	30 settembre 2023
Attuazione di azioni di comunicazione per la patrimonializzazione che includono una mappatura aggiornata dei dibattiti pubblici realizzati e in corso; momenti di informazione sul DP all'interno di manifestazioni o grandi eventi sul tema della partecipazione dei cittadini; un incontro pubblico della Commissione sull'attività svolta (a seguito della presentazione della relazione biennale).	1° marzo 2023	31 dicembre 2023
<p>Attività 2</p> <p>Azioni di coinvolgimento e collaborazione con le OSC per migliorare la fruibilità dei dati messi a disposizione sulla piattaforma di monitoraggio del MIMS e delle modalità di interazione con i cittadini</p> <p>Alla data del 31 di agosto, per ragioni attinenti alla diversa attribuzione delle competenze sul monitoraggio delle opere PNRR definita dal Governo, con l'assegnazione in via esclusiva di questa competenza al MEF, l'impegno non si è potuto mantenere nei termini in cui era stato originariamente pianificato.</p> <p>La piattaforma web presentata nella prima fase di attuazione sebbene avviata non è stata resa pubblica, pur essendo considerata molto positivamente dalle OSC. Per questa ragione, le azioni previste del MIMS di coinvolgimento e collaborazione con le OSC, orientate a migliorare la fruibilità dei dati disponibili sulla piattaforma di monitoraggio e le modalità di interazione con i cittadini, non hanno potuto essere realizzate. In ogni caso, l'assessment presso le OSC ha evidenziato il ruolo particolare delle associazioni Monithon e Libera nel, rispettivamente, rendere disponibili metodologie per il monitoraggio civico e facilitare le attività di engagement e raccolta dati presso le comunità locali.</p> <p>A riguardo è stato avviato un dialogo con i referenti del MEF, volto ad esplorare con il loro contributo ulteriori iniziative in questo ambito, che sarà oggetto prioritario di interventi in sede di definizione e attuazione della futura strategia nazionale per il governo aperto.</p>		

Informazioni di contatto

Commissione dibattito pubblico (CNDP), Flavia Melchiorri Terribile
 flavia.terribile@mit.gov.it
 Dipartimento Funzione Pubblica, Iolanda Romano, Esperta Task Force OG,
 ogp@funzionepubblica.it

3.02 Creazione di un Hub nazionale a supporto delle politiche di partecipazione

Data di inizio e fine dell'impegno

Marzo 2022 - Dicembre 2023

Attori responsabili per l'attuazione

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento funzione pubblica (DFP),
Regione Emilia-Romagna,
Associazione Italiana per la Partecipazione Pubblica (Aip2)

Altri attori coinvolti nell'attuazione - Settore pubblico

Ministero della Transizione Ecologica (MITE),
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe)
Regione Puglia,
Regione Toscana,
Roma Capitale,
Università di Salerno - Lab Diritto di Accesso Civico - Osservatorio OCIPA

Altri attori coinvolti nell'attuazione - Organizzazioni società civile (OSC) e settore privato

ActionAid Italia,
Fondazione Etica,
Mappi-na,
The Good Lobby

Qual è il problema che l'impegno affronterà?

La necessità di far fronte: alla limitata conoscenza da parte dei cittadini dei percorsi di partecipazione attivati dalle pubbliche amministrazioni; alla mancata diffusione fra le amministrazioni delle pratiche più avanzate di partecipazione, presenti ai livelli regionale e locale.

Qual è l'impegno?

Mettere in rete le pratiche avanzate di partecipazione nei diversi livelli di governo, a partire da una condivisione delle esperienze degli Enti a scala nazionale e regionale che hanno

investito nei processi partecipativi.

L'obiettivo è quello di potenziare e valorizzare le pratiche esistenti, promuovendo il know how e le esperienze più avanzate di partecipazione a livello regionale, a partire dalle quali costituire un Hub nazionale a supporto delle politiche di partecipazione a tutti i livelli di governo.

I risultati attesi sono:

1. la creazione e il funzionamento di una piattaforma digitale (unica o diffusa) che costituisce il centro nazionale di competenza sulla partecipazione;
2. l'attivazione di un network di attori qualificati per lo scambio di pratiche di partecipazione.

In che modo l'impegno contribuirà a risolvere il problema?

L'Hub porterà a sistema le esperienze più avanzate esistenti sul territorio nazionale, costituendo dunque un punto di riferimento che mette a disposizione del settore pubblico e dei cittadini esperienze, competenze, strumenti e servizi. L'Hub potrà garantire economie di scala, mettendo in connessione sinergica le esperienze regionali con le piattaforme in uso a livello nazionale (ParteciPa, Consultazione.gov, il sito di OGP). Infine, avvalendosi di una comunità di pratiche, che promuova l'apprendimento reciproco (peer to peer), favorirà la diffusione di metodologie e lezioni apprese tra il personale pubblico coinvolto nell'attuazione delle politiche di partecipazione a tutti i livelli di governo.

Perché questo impegno è rilevante per i valori OGP?

L'impegno è rilevante per la partecipazione civica perché:

- amplierà le opportunità per i cittadini di informare o influenzare le decisioni
- sosterrà le amministrazioni pubbliche nella realizzazione diffusa di processi di partecipazione inclusivi ed efficaci anche in linea con gli indirizzi internazionali (OGP, OCSE...).

Informazioni aggiuntive

Sarà valutata ogni utile sinergia con il Forum per lo sviluppo sostenibile e altre iniziative nazionali (es. Strategia Nazionale Aree Interne, il Progetto Metropoli Strategiche, le reti Urbact), nonché con le OSC già impegnate a raccogliere pratiche partecipative in diversi ambiti (IAF, Labsus, Forum dei Beni Comuni, Cittadinanzattiva, ActionAid, Legambiente...).

Attività

Attività	Data inizio	Data fine
Kick-off del team di lavoro che riunisca le organizzazioni referenti per l'attuazione dell'impegno.	1° marzo 2022	15 marzo 2022
Mappatura degli altri attori da coinvolgere, sia lato PA che lato OSC	15 marzo 2022	15 aprile 2022
Definizione delle caratteristiche costitutive dell'Hub, attraverso la consultazione degli attori rilevanti	15 aprile 2022	15 maggio 2022
Disegno del modello di Hub della partecipazione da realizzare a livello nazionale	15 maggio 2022	30 ottobre 2022
Approvazione da parte di OGP Italia del modello proposto	Entro il 30 novembre	
Progettazione e costruzione dei servizi e degli strumenti per il funzionamento dell'Hub e allineamento con i processi di ottimizzazione delle piattaforme per la partecipazione in uso a livello nazionale (ParteciPa, Consultazione.gov, il sito di OGP). Saranno realizzate attività in coordinamento con l'impegno 3.01 per favorire la conoscenza del Dibattito Pubblico a livello nazionale e locale.	30 novembre 2022	28 febbraio 2023
Creazione e lancio dell'Hub come piattaforma digitale (unica o diffusa) che costituisce il centro di competenza sulla partecipazione	Entro il 30 marzo 2023	
Promozione della possibilità di partecipazione al network di attori qualificati per lo scambio di pratiche di partecipazione	30 marzo 2023	30 aprile 2023
Evento nazionale per la promozione dell'Hub della partecipazione	Entro il 15 maggio 2023	
Funzionamento ordinario dell'hub con report di attività trimestrali come rendicontazione a OGP Italia	15 maggio 2023	31 dicembre 2023

Informazioni di contatto

Dipartimento Funzione Pubblica, Sabina Bellotti s. bellotti@funzionepubblica.it
 Dipartimento Funzione Pubblica, Iolanda Romano Esperta Task Force OG,
 ogp@funzionepubblica.it

AZIONE 4: Promozione dello Spazio civico

Contesto e obiettivi dell'azione

Lo spazio civico include le libertà fondamentali di espressione, di riunione pacifica e associazione, la tutela della privacy nonché i diritti di partecipazione inclusiva, che assicurino a donne, giovani, minoranze linguistiche/etniche, persone con disabilità e gruppi sottorappresentati un loro pieno coinvolgimento nella vita politica, economica e sociale.

Il dovere dei Governi di proteggere lo spazio civico si rivela una preconditione per la costruzione di società realmente inclusive, in cui tutti gli individui possano liberamente sviluppare la propria personalità e partecipare attivamente ai processi decisionali pubblici.

Gli impegni per la protezione dello spazio civico assunti dai membri di OGP sono stati tuttavia sinora limitati nel numero e nell'ambizione. Su 104 impegni, assunti a partire dal 2020 da 42 Paesi, il 51% è stato considerato "d'impatto" e solo il 14% ha mostrato risultati rilevanti nell'apertura del governo, secondo la valutazione dell'Independent Reporting Mechanism (IRM).

Importanti iniziative di protezione dello spazio civico sono contenute nel 4NAP dell'Italia: l'Azione 2 sulla trasparenza delle amministrazioni pubbliche; l'Azione 4 sull'apertura dei processi decisionali pubblici a tutti gli stakeholders interessati; l'Azione 8 sulla promozione delle pari opportunità come dimensione trasversale di performance organizzativa per una PA inclusiva; l'Azione 10 sui diritti di cittadinanza e sullo sviluppo delle competenze digitali dei giovani (10.11 Portale Giovani).

Il G20 a presidenza italiana ha confermato l'impegno dei Governi ad adottare "tutti i mezzi a disposizione" necessari per fronteggiare gli effetti negativi della pandemia da COVID-19, che ha colpito in particolare le donne e i giovani, aggravando le disuguaglianze economiche e sociali.

Nel PNRR il Governo dedica all'inclusione una specifica Missione (Missione 5 Inclusione e coesione), che svolge un ruolo centrale nel perseguimento degli obiettivi, trasversali a tutto il Piano, di sostegno all'empowerment femminile e al contrasto alle discriminazioni di genere, di incremento delle prospettive occupazionali dei giovani, di riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno e delle aree interne.

Gli interventi delineati nel Piano mirano a recuperare i ritardi che penalizzano storicamente il Paese. La persistenza di disuguaglianze di genere e l'assenza di pari opportunità costituiscono un ostacolo significativo alla crescita economica e allo sviluppo sociale. Per questo motivo le riforme e gli investimenti del PNRR condividono priorità trasversali relative alle pari opportunità generazionali, di genere e territoriali.

Per essere efficace, strutturale e in linea con gli obiettivi del pilastro europeo dei diritti sociali, la ripresa dell'Italia deve dare pari opportunità a tutti i cittadini, soprattutto quelli che non esprimono oggi pienamente il loro potenziale.

In questo quadro, il 5NAP declina lo spazio civico declina in due sottodimensioni: 1) parità di genere nei settori pubblico e privato; 2) giovani e partecipazione.

Impegni

4.01 Parità di genere nei settori pubblico e privato

Data di inizio e fine dell'impegno

Marzo 2022 - dicembre 2023

Attori responsabili per l'attuazione

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità (DPO),
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Funzione Pubblica (DFP)

Altri attori coinvolti nell'attuazione - Settore pubblico

Roma Capitale,
Regione Emilia-Romagna,
Unioncamere,
Università di Salerno - Lab Diritto di Accesso Civico - Osservatorio OCIPA

Altri attori coinvolti nell'attuazione - Organizzazioni società civile (OSC) e settore privato

Associazione Impegno Donna,
Fondazione Sodalidas,
Period Think Tank,
Save the Children

Qual è il problema che l'impegno affronterà?

L'inclusività dei processi di partecipazione e consultazione è un elemento fondamentale per assicurare che questi siano svolti con qualità ed efficacia così come la disponibilità di dati che evidenzino l'impatto delle politiche pubbliche per genere e sulle politiche per la parità di genere. È importante che barriere culturali e stereotipi siano superati nei processi partecipativi.

Qual è l'impegno?

L'impegno intende rafforzare la dimensione di genere nei processi partecipativi attivati dal costituendo Forum Multistakeholder di OGP e incrementare la disponibilità di dati nell'ambito del sistema di certificazione della parità di genere.

I risultati attesi sono:

- 1) assicurare garanzia di pari rappresentanza di genere in seno al futuro Forum Multistakeholder di OGP
- 2) definizione di momenti strutturati di confronto tra l'Osservatorio Nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere e il futuro Forum Multistakeholder di OGP
- 3) trasparenza delle misure attuative del sistema di certificazione della parità di genere nelle imprese

Impegni collegabili a:

- partecipazione pubblica
- dati aperti di genere (inclusione digitale)

In che modo l'impegno contribuirà a risolvere il problema?

Rafforzando la dimensione di genere nelle sedi deputate a promuovere processi di partecipazione alle decisioni pubbliche e rendendo disponibili dati sull'attuazione del sistema di certificazione per la parità di genere nelle imprese.

Perché questo impegno è rilevante per i valori OGP?

Perché è un impegno che contribuirà a promuovere e sviluppare una cultura della parità di genere in ambito pubblico e privato, riducendo anche l'attuale divario tra uomini e donne nel mondo del lavoro.

Perché contribuirà a diffondere tra le istituzioni prassi e comportamenti più attenti all'ascolto delle istanze femminili nei percorsi decisionali pubblici, rafforzando nel contempo il coinvolgimento delle donne nel confronto tra Governo e società civile.

Informazioni aggiuntive

Le attività proposte si collocano nel solco degli impegni definiti nella Dichiarazione conclusiva dei Leaders del G20 (commitments 33 e 34) sull'uguaglianza di genere e sull'empowerment femminile: è indispensabile che i Governi agiscano su "fattori chiave come la parità di accesso all'istruzione e alle opportunità, anche nei settori STEM, la

promozione dell'imprenditorialità e della leadership femminile...il superamento degli stereotipi di genere".

Nel PNRR il Governo dedica all'inclusione una specifica Missione (Missione 5 Inclusione e coesione), che svolge un ruolo centrale nel perseguimento degli obiettivi, trasversali a tutto il Piano, di sostegno all'empowerment femminile e al contrasto alle discriminazioni di genere, di incremento delle prospettive occupazionali dei giovani, di riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno e delle aree interne.

-Strategia per la parità di genere Unione europea

[https://ec.europa.eu/info/policies/justice-and-fundamental-rights/gender-equality/gender-equality-strategy_it#strategia-per-la-parit-di-genere-2020-2025]

-Strategia nazionale per la parità di genere

[http://www.pariopportunita.gov.it/wp-content/uploads/2021/08/strategia-Parit%C3%A0_genere.pdf]

- Bilancio di genere per valutare gli impegni delle amministrazioni/imprese e promuovere una effettiva parità [<http://qualitapa.gov.it/sitoarcheologico/customer-satisfaction/ascolto-e-partecipazione-dellutenza/rendicontazione-sociale/bilancio-di-genere/index.html>]

Attività

Attività	Data inizio	Data fine
1) Mappatura e proposta di ampliamento delle rappresentanze femminili nel Forum Multistakeholder di OGP a cura del DFP, in collaborazione con le PA e le OSC partecipanti alla realizzazione dell'impegno	1° marzo 2022	30 aprile 2022
2) Individuazione e valorizzazione, a cura del DFP e del DPO, di momenti strutturati di confronto tra l'Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere e il Forum Multistakeholder	1° gennaio 2023	31 dicembre 2023
3) Realizzazione e sviluppo a cura del DPO di una piattaforma che renda accessibili e trasparenti i dati sulla attuazione del sistema di certificazione per la parità di genere nelle imprese	1° gennaio 2023	31 dicembre 2023

Informazioni di contatto

Dipartimento Pari opportunità, Stefano Pizzicannella s.pizzicannella@governo.it
 Dipartimento Funzione Pubblica, Beatrice Bernardini, Task Force OG ,
ogp@funzionepubblica.it

4.02 Giovani e partecipazione

Data di inizio e fine dell'impegno

Marzo 2022 - Dicembre 2023

Attori responsabili per l'attuazione

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Funzione Pubblica (DFP)

Altri attori coinvolti nell'attuazione - Settore pubblico

Consiglio Nazionale dei Giovani
Consulta Nazionale per il Servizio Civile Universale,
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe)
Roma Capitale

Altri attori coinvolti nell'attuazione - Organizzazioni società civile (OSC) e settore privato

Associazione Centro Culturale San Martino,
Fondazione Sodalitas,
Orizzonti Politici,
Save the Children

Qual è il problema che l'impegno affronterà?

Il G20 a presidenza italiana ha confermato l'impegno dei Governi ad adottare "tutti i mezzi a disposizione" necessari per fronteggiare gli effetti negativi della pandemia da COVID-19, che ha colpito in particolare i giovani e le donne, aggravando le diseguaglianze economiche e sociali.

In questo quadro, l'impegno proposto intende diminuire la distanza percepita dai giovani nei confronti delle istituzioni, creando nuovi spazi per la partecipazione ed il coinvolgimento dei giovani nella definizione e nell'implementazione delle politiche pubbliche, colmando il gap rappresentativo delle istanze giovanili nel dibattito pubblico.

La percepibile diffidenza dei giovani verso le istituzioni si traduce nella mancata partecipazione al confronto su temi politici, che riguarda oggi circa il 30% dei giovani tra i 18 e i 34 anni e sfiora quasi il 50% dei ragazzi nella fascia di età compresa tra i 14 e i 18 anni (Istat, Report 2020). Un indebolimento della fiducia che ha affievolito la coesione sociale e, conseguentemente, la spinta all'impegno e alla partecipazione. Per contrastare la crescente sfiducia dei giovani nelle istituzioni è dunque necessario tessere quella rete

sociale, mettendo al centro il valore dei giovani nel dibattito pubblico. Si ritiene necessario garantire una partecipazione collaborativa tra le parti per la crescita individuale dei giovani e per valorizzarne l'azione sociale collettiva tesa a garantire l'equità sociale, una migliore qualità della vita e della democrazia nel nostro Paese.

Con Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio del dicembre 2021 il 2022 è stato dichiarato anno europeo dei giovani (<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/PE-81-2021-REV-1/en/pdf>).

Qual è l'impegno?

L'obiettivo è la costituzione di una sede di ascolto e di confronto dedicata ai giovani affinché possano contribuire con proprie istanze alla definizione delle politiche giovanili nonché partecipare ai processi di apertura del settore pubblico, contribuendo a co-creare una strategia nazionale per il governo aperto. L'impegno è quello di garantire gli strumenti, il sostegno, le opportunità e lo spazio per l'*empowerment* dei giovani attraverso occasioni di condivisione profonda, che mettano al centro il giovane in linea con i suoi valori, ideali e con le richieste sempre più urgenti alle sfide future a cui si affaccia. Partecipare come partner delle politiche giovanili, per contribuire agli aspetti culturali, sociali, economici e politici della società, non solo come beneficiari ma come fornitori di istanze in linea con le loro esigenze e aspirazioni per il futuro.

Al fine di sostenere processi inclusivi per l'elaborazione delle politiche pubbliche, si mettono in atto meccanismi di partecipazione diversificati.

I risultati attesi sono:

- proposta di creazione di una sezione dedicata ai giovani all'interno del costituendo Forum Multistakeholder (FMS) per il governo aperto
- l'attivazione di un tavolo di lavoro multistakeholder per arricchire di contenuti informativi - digitali e non - i portali di livello nazionale e regionale dedicati ai giovani

L'impegno comporta

- 1) la mappatura degli attori rilevanti da coinvolgere per la creazione della sezione specifica del Forum Multistakeholder dedicata ai giovani, con la previsione di momenti strutturati di incontro e di consultazione con organizzazioni rappresentative delle istanze giovanili, al fine di favorire il contributo dei giovani alla definizione delle politiche pubbliche. Si intende potenziare l'esperienza della Consulta Nazionale per il Servizio Civile: la Consulta, istituita ai sensi dell'art. 10 Decreto Legislativo n. 40 del 2017, è un organismo permanente di consultazione, riferimento e confronto per le questioni concernenti il servizio civile universale. Si prevede il coinvolgimento dei rappresentanti diretti dei giovani (4 componenti della Consulta, che rappresentano le tre macroregioni italiane – Nord, Centro, Sud – e l'estero) nell'ambito del Forum Multistakeholder di OGP. Al fine di potenziare e allargare le opportunità di partecipazione dei giovani, si ritiene strategico

il coinvolgimento nel predetto Forum sia del Consiglio Nazionale dei Giovani, che è l'organo consultivo cui è demandata la rappresentanza dei giovani nella interlocuzione con le Istituzioni per ogni confronto sulle politiche che riguardano il mondo giovanile, sia dell'Agenzia Nazionale dei Giovani, ente governativo che gestisce in Italia programmi europei per i giovani, iniziative ed opportunità per promuovere partecipazione, inclusione, talento e creatività giovanile.

- 2) La definizione di modalità strutturate di consultazione e di incontro con le organizzazioni rappresentative delle istanze giovanili, al fine di favorire un dialogo costante tra istituzioni e giovani all'interno del processo di governo aperto legato alla co-presidenza italiana di OGP.
- 3) Nell'ottica di un rafforzamento dei diritti di cittadinanza dei giovani, la valorizzazione di contenuti informativi - digitali e non - sulle opportunità loro offerte dal PNRR nonché sui principi alla base del Governo Aperto di cui promuovere la diffusione attraverso i portali di livello nazionale e regionale dedicati ai giovani.

In che modo l'impegno contribuirà a risolvere il problema?

L'impegno va nella direzione di favorire e supportare il coinvolgimento attivo e informato di giovani e giovanissimi in sede di ideazione, attuazione e monitoraggio degli interventi previsti in loro favore, in particolare all'interno del PNRR, secondo principi di trasparenza, accessibilità ed inclusione propri del governo aperto.

Si colloca nel solco dell'impegno del G20 nell'adottare misure specifiche tese a superare le disuguaglianze intergenerazionali, anche con il supporto di organismi internazionali, quali ILO e OECD nel loro ruolo di monitoraggio dei progressi conseguiti in tale ambito.

Gli obiettivi si allineano alle raccomandazioni della terza e ultima conferenza sul Dialogo dell'UE con i Giovani, volta ad assicurare un coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali e politici a livello nazionale e locale, creando, proteggendo ed espandendo gli spazi civici giovanili, fornendo informazioni facilmente accessibili e a misura di giovane, concentrandosi sul tema della partecipazione giovanile al fine di supportarli a superare le istanze economiche, sociali e psicologiche messe nuovamente alla prova dalla crisi pandemica.

Perché questo impegno è rilevante per i valori OGP?

Perché contribuirà a diffondere la conoscenza dei principi di Open Government tra giovani e giovanissimi, fornendo loro strumenti utili per esercitare con consapevolezza i propri diritti, doveri, poteri e responsabilità.

In tal senso anche le Raccomandazioni congiunte dell'ottavo ciclo di conferenze del Dialogo dell'UE con i Giovani invitano gli Stati membri a includere nelle loro strategie per la gioventù la fornitura di informazioni e consulenze di qualità per i giovani, conformemente alla Carta europea dell'informazione per i giovani.

Perché è un impegno inclusivo, che contribuirà a promuovere e sviluppare la cittadinanza attiva e le competenze civiche nei giovani.

Perché contribuirà a diffondere tra le istituzioni prassi e comportamenti più attenti all'ascolto delle istanze giovanili nei percorsi decisionali pubblici, rafforzando nel contempo il coinvolgimento delle nuove generazioni nel confronto tra Governo e società civile.

Informazioni aggiuntive

- Azioni con target i giovani nel PNRR:
Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura – 40,73 miliardi di euro
Missione 4 – Istruzione e ricerca – 30,88 miliardi
Missione 5 – Coesione e inclusione – 19,81 miliardi
Investimento 1.4 – Sistema Duale: 600 milioni Investimento 2.1 – Servizio Civile Universale
- Servizio Studi di Camera e Senato, Priorità trasversale giovani, in “Schede di lettura PNRR”, Documentazione di finanza pubblica n. 28, 27 maggio 2021
(http://documenti.camera.it/leg18/dossier/pdf/DFP28.pdf?_1622109594270)
- Portale Giovani 2030 [<https://giovani2030.it/>] del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale
- Carta Giovani Nazionale, strumento nato per veicolare ed attuare le politiche a favore dei giovani, misure economiche, sociali, formative, per l'accesso al mondo del lavoro
(<https://giovani2030.it/iniziativa/carta-giovani-nazionale/>)
- Attraverso il Servizio Civile Universale promozione di percorsi giovanili di cittadinanza attiva per attivare i 40 mila giovani in 3 anni previsti dal PNRR
(<https://www.serviziocivile.gov.it/>)
- Consiglio Nazionale dei Giovani, Piano Nazionale Giovani 2022
(<https://consiglionazionalegiovani.it/cng/ecco-a-voi-il-piano-nazionale-giovani-2022/>)
- Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio sui risultati dell'Ottavo ciclo del dialogo sulla gioventù dell'UE, 2021/C, 504/01 (<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A42021Y1214%2801%29>)
- Istat, La partecipazione politica in Italia, Report, 24 giugno 2020
(https://www.istat.it/it/files/2020/06/REPORT_PARTECIPAZIONE_POLITICA.pdf)

Attività

Attività	Data inizio	Data fine
Mappatura delle organizzazioni rappresentative delle istanze giovanili da coinvolgere nella community di OGP Italia e nel processo di co-creazione del Forum Multistakeholder per il governo aperto	15 marzo 2022	30 marzo 2022
Creazione di una sezione del Forum Multistakeholder dedicata ai giovani, aperta al dialogo con la medesima sezione del Forum per lo sviluppo sostenibile.	1° settembre 2022	15 dicembre 2022
Progettazione e realizzazione di momenti strutturati di consultazione e ascolto dei giovani per la definizione della strategia nazionale per il governo aperto	15 gennaio 2023	28 febbraio 2023
Costruzione di un gruppo dedicato di attori di OGP Italia ai fini della valorizzazione e diffusione di contenuti informativi - digitali e non - attraverso i portali di livello nazionale e regionale dedicati ai giovani sulle opportunità loro offerte dal PNRR nonché sui principi alla base del Governo Aperto.	1° marzo 2023	31 dicembre 2023

Informazioni di contatto

Dipartimento Funzione Pubblica, Beatrice Bernardini, Esperta Task Force OG ,
ogp@funzionepubblica.it

AZIONE 5 : Innovazione digitale inclusiva

Contesto e obiettivi dell’azione

L’innovazione digitale è uno dei principi su cui si basano le politiche di governo aperto ed è intervento essenziale e trasversale a tutti gli altri principi: trasparenza, partecipazione civica, lotta alla corruzione, accountability.

L’Unione Europea, con il target digitale di almeno il 20% per la Recovery and Resilience Facility, promuove investimenti in tecnologie, infrastrutture e processi digitali degli Stati membri, per aumentare la competitività europea su scala globale. In questo contesto, la priorità italiana è recuperare il profondo divario digitale anche nella cultura, come evidenziato dal quartultimo posto in UE del Paese nell’indice DESI (Indice di digitalizzazione dell’economia e della società), e dall’ultimo posto sulle competenze digitali.

Nel PNRR si legge “La digitalizzazione e l’innovazione di processi, prodotti e servizi, caratterizzano ogni politica di riforma del Piano, dal fisco alla pubblica amministrazione (...). Le sei Missioni del PNRR rappresentano aree "tematiche" strutturali di intervento: 1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica; 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile; 4. Istruzione e ricerca; 5. Inclusione e coesione; 6. Salute.” In questo quadro, appare necessario sostenere le iniziative di monitoraggio e controllo civico degli investimenti

pubblici attraverso il coinvolgimento della società civile e delle Pubbliche Amministrazioni in attività congiunte di scambio e confronto di buone pratiche già realizzate o da avviare. La disponibilità di dati e informazioni in formato aperto collegati agli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza diventa quindi un elemento abilitante dei processi di partecipazione civica diffusa e di accountability delle Amministrazioni.

Gli impegni che riguardano l’innovazione digitale inclusiva nel 4 Piano di Azione nazionale, presenti nell’Azione 1 – Dati aperti, hanno avuto scarsa attuazione in quanto su 41 impegni, solo 17 sono stati completati.

Secondo il rapporto DESI – Digital Economy & Social Index 2019, l’Italia ha migliorato significativamente la propria posizione sul tema dei dati aperti. Tuttavia, continuano a riscontrarsi una serie di difficoltà che rallentano le possibilità di riutilizzo di tale patrimonio informativo. Una delle principali è il mancato incontro tra domanda e offerta, che si esprime nella inadeguata conoscenza del fenomeno Open Data e delle potenzialità sottese al riutilizzo dei dati, nella messa a disposizione di dataset di bassa qualità, al punto da rendere troppo oneroso il riutilizzo da parte della collettività.

A ciò si aggiunge la mancanza di conformità a modelli standard di rappresentazione dei dati atti a renderli effettivamente integrabili e comparabili.

In questo scenario, oltre alla necessità di continuare a promuovere la cultura del riutilizzo dei dati, si dovrebbe procedere alla definizione di regole condivise e pubblicare Open Dataset di alto valore, sia per il contributo potenziale in termini di trasparenza, che di riutilizzo in ottica di servizi e nuove attività d’impresa.

Altri impegni sono presenti nell’Azione 10, relativa a Cittadinanza e competenze digitali.

Come dimostrano i dati del citato rapporto DESI il basso livello di competenze digitali è una criticità che contraddistingue l’Italia ed è ampiamente riconosciuto tra le principali cause del ritardo maturato nel processo di trasformazione digitale della pubblica amministrazione. Sempre secondo il DESI, l’Italia ha particolare bisogno di iniziative strategiche sul tema delle competenze digitali dedicate ai diversi settori della popolazione, quali: gli anziani, le persone inattive e gli stessi giovani. Allo stesso tempo è sempre più diffusa, tra le imprese, l’esigenza di semplificazione nei rapporti con la PA e nella fruizione dei servizi e degli adempimenti.

Alla scarsa diffusione delle competenze digitali si aggiunge una scarsa consapevolezza dei diritti di cittadinanza digitale. In tal senso, è importante attivare strumenti e iniziative volti a diffondere la consapevolezza tra i cittadini rispetto ai diritti legati alla cittadinanza digitale e al valore aggiunto apportato dai servizi digitali.

Impegni

5.01 Cittadinanza digitale. Abilitare all’innovazione digitale inclusiva

Data di inizio e fine dell’impegno

Marzo 2022 - Dicembre 2023

Attori responsabili per l'attuazione

Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale - Dipartimento, trasformazione digitale (DTD) - Repubblica Digitale

Altri attori coinvolti nell'attuazione - Settore pubblico

AgID,
Roma Capitale,
Unione delle Province d'Italia (UPI)

Altri attori coinvolti nell'attuazione - Organizzazioni società civile (OSC) e settore privato

Associazione bancaria italiana (ABI),
Associazione italiana comunicazione,
Attività di pensiero,
Federazione Relazioni Pubbliche Italiana (FERPI)
PA social

Qual è il problema che l'impegno affronterà?

Divari digitali (sociali, economici, culturali, generazionali e di genere) e in particolare bassa percentuale di popolazione con competenze digitali almeno di base con conseguente basso livello di utilizzo dei servizi digitali pubblici e privati e degli strumenti di partecipazione.

Dal punto di vista dell'approccio, frammentarietà degli interventi e basso livello di integrazione e valorizzazione delle esperienze, in particolare con riferimento ai progetti di supporto e facilitazione digitale ai cittadini, dove si evidenzia come miglioramento necessario la realizzazione di una rete organica e riconosciuta di punti di facilitazione digitale di supporto ai cittadini.

Qual è l'impegno?

Trasformazione digitale inclusiva, servizi digitali per tutti.

Sulla base delle priorità individuate nella Strategia nazionale per le competenze digitali, promuovere azioni di facilitazione e formazione per l'accesso ai servizi e all'inclusione digitale.

Realizzare una rete organica dei punti di facilitazione, federando e correlando le azioni in corso e ampliandone l'estensione e l'impatto in modo da valorizzare e migliorare i modelli di attuazione e assicurando l'omogeneità sul territorio.

Rendere la rete dei punti di facilitazione il riferimento per lo sviluppo delle competenze digitali di base dei cittadini e per le azioni di formazioni a loro dirette, favorendo l’accesso ai servizi offerti dai punti di facilitazione e alle attività formative e di sensibilizzazione svolte in presenza e online, ad esempio attraverso la pubblicazione di una mappa dei punti di facilitazione e un’agenda degli eventi formativi sul territorio, nella logica di una scuola diffusa, anche consolidando iniziative già realizzate come quella attuata da Roma Capitale con il progetto “Scuola Diffusa per la partecipazione e la cittadinanza digitale”. In questo modo l’impegno intende favorire l’inclusione digitale di ogni cittadino e facilitare l’accesso a tutti i servizi pubblici erogati online oltre che favorire la partecipazione attiva grazie a una maggiore consapevolezza dei diritti digitali.

In che modo l’impegno contribuirà a risolvere il problema?

A partire dalla mappatura delle iniziative attuali relativa ai punti di facilitazione ed educazione digitale, oggi presenti in biblioteche, scuole, centri anziani, centri culturali, sedi comunali, sedi di associazioni, e mettendo in comune e valorizzando queste esperienze anche con sistemi di knowledge management, ampliare la rete agendo sia con lo sviluppo del servizio civile digitale e che con l’attuazione del progetto PNRR di potenziamento dei centri di facilitazione digitale.

Queste azioni sul territorio si integreranno con gli ambienti di formazione online rivolti ai cittadini con scarse competenze digitali, che saranno raccordati e progressivamente federati a partire da un ambiente di apprendimento messo a disposizione centralmente.

Perché questo impegno è rilevante per i valori OGP?

L’innovazione digitale e le tecnologie rappresentano una leva importante per i processi di apertura delle democrazie, per la semplificazione dei processi decisionali, l’ampliamento della trasparenza e della partecipazione, l’abilitazione a fruire dei diritti digitali.

Da questa prospettiva, i governi devono “utilizzare” la trasformazione digitale per lavorare e collaborare con i cittadini. L’impegno risponde alla necessità di concentrare gli sforzi nel “massimizzare il potenziale delle tecnologie digitali per far avanzare ulteriormente le democrazie e promuovere tecnologie inclusive per colmare le lacune digitali e coinvolgere adeguatamente le comunità svantaggiate proseguendo nell’aprire dati pubblici ad alta domanda” (call to action OGP).

È quindi rilevante per la partecipazione informata e per un pieno utilizzo da parte dei cittadini anche delle azioni messe in campo per la trasparenza e la responsabilità pubblica, sulla base di un’adeguata e diffusa consapevolezza digitale.

Informazioni aggiuntive

L'impegno si realizza nell'ambito dell'iniziativa Repubblica Digitale e si basa in buona parte sulle azioni previste nel PNRR (servizio civile digitale e i centri di facilitazione digitale delle regioni).

Attività

Attività	Data inizio	Data fine
<p>1) Costituzione della Rete dei Punti di Facilitazione e educazione digitale per supportare e abilitare ai diritti digitali dei cittadini, costruendo un network dei facilitatori digitali (operatori servizio civile digitale, operatori di associazioni, operatori pubblici, etc.) anche attraverso la realizzazione di un sistema di knowledge management.</p> <p>Attraverso il progetto Servizio Civile Digitale viene favorita anche la realizzazione di punti di facilitazione digitale basati su iniziative di associazioni non profit.</p> <p>L'obiettivo è di disporre a dicembre 2023 di una rete, mappata in modo organico, di almeno 3000 punti rispetto ai circa 700 censiti oggi, attivati in modo non organico.</p>	1° marzo 2022	31 dicembre 2023
<p>2) Realizzazione di un ambiente online di educazione digitale per la cittadinanza che consenta di orientare il cittadino verso la formazione più idonea rispetto alle proprie carenze, correlando le risorse online realizzate dai soggetti della Coalizione per le competenze digitali e favorendo la fruizione degli eventi di formazione sul territorio, in una logica di scuola diffusa</p>	1° marzo 2022	31 dicembre 2022
<p>3) Campagne pubbliche di sensibilizzazione alla consapevolezza dei diritti digitali per i cittadini, attraverso diversi tipi di iniziative come</p> <ul style="list-style-type: none"> • il premio nazionale per le competenze digitali (entro maggio 2022); • iniziative sui media nazionali; • la giornata per le competenze digitali; • campagne di sensibilizzazione svolte in ambito territoriale realizzate dai punti di facilitazione e nell'ambito delle iniziative di servizio civile digitale. 	1° marzo 2022	31 dicembre 2023

Informazioni di contatto

Dipartimento per la trasformazione digitale, Giuseppe Iacono, giuseppe.iacono@teamdigitale.governo.it

5.02 Standard aperti per l'inclusività e la partecipazione della società civile nel monitoraggio della spesa pubblica.

Data di inizio e fine dell'impegno

Marzo 2022 - Dicembre 2023

Attori responsabili per l'attuazione

Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)

Altri attori coinvolti nell'attuazione - Settore pubblico

Ministero per l'innovazione tecnologica e la Transizione Digitale - DTD Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD),
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) – OpenCUP
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe)

Altri attori coinvolti nell'attuazione - Organizzazioni società civile (OSC) e settore privato

Associazione OnDATA,
Associazione. Monithon,
Cittadinanzattiva,
Fondazione Etica,
Osservatorio Civico PNRR,
Parliament Watch Italia (PWI),
Transparency International Italia

Qual è il problema che l'impegno affronterà?

I cittadini e le organizzazioni della società civile lamentano la carenza di fonti dati aperte e fruibili per monitorare la spesa pubblica in maniera capillare. I dati condivisi dalle pubbliche amministrazioni sono spesso pubblicati sotto forma di indicatori, in forma aggregata o seguendo schemi particolari che replicano i formati di raccolta o derivano dalle esigenze particolari dell'amministrazione che li raccoglie: a volte è difficile collegare dati provenienti da diverse amministrazioni, confrontarli con fonti aperte o commerciali o con quelli di altri paesi. Il problema è reso ancora più grave dal quadro di bassa alfabetizzazione digitale esistente nel nostro paese (cfr. rilevazioni a livello europeo), che impedisce una piena fruizione delle fonti dati pubbliche anche quando queste esistono e sono disponibili e più in generale non favorisce l'inclusione della società civile in processi di analisi e monitoraggio. Il superamento di questo problema costituisce un fattore abilitante per un'innovazione

digitale inclusiva.

Qual è l'impegno?

L'impegno mira a creare le condizioni per favorire l'uso del patrimonio informativo esistente a livello nazionale ed europeo, partendo dal miglioramento e dalla messa a sistema di risorse esistenti ed avviando un ciclo virtuoso di co-creazione che coinvolga tutti gli stakeholder. Ciò comporta un impegno a rendere più fruibili le proprie risorse informative da parte delle amministrazioni che possiedono dati che, pur non rappresentando direttamente i flussi di implementazione del PNRR possano fornire comunque informazioni rilevanti a favorire la partecipazione e l'inclusione della società civile nei processi di monitoraggio. Tale impegno si concretizza ad esempio nella pubblicazione di dati in formato aperto, nel mettere a disposizione piattaforme per la loro visualizzazione e nell'adozione di formati standard condivisi e largamente diffusi.

In particolare, l'Autorità Nazionale Anticorruzione è impegnata a migliorare la fruibilità da parte della società civile e degli stakeholder dei dati raccolti nella **Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici**, riconosciuta dal CAD come banca dati di interesse nazionale. Ciò si realizza con la messa a disposizione, attraverso un portale a libero accesso, di cruscotti per la navigazione e l'analisi self-service dei dati pubblicati, di dataset in formato aperto RDF e nell'adozione dello standard OCDS (Open Contracting Data Standard) per la loro rappresentazione. I dati presenti nella Banca dati vengono comunicati all'Autorità dai responsabili unici del procedimento (RUP) delle Stazioni Appaltanti e sono pubblicati nella loro forma originaria.

Lo standard OCDS è il principale standard internazionale per la pubblicazione in formato aperto di dati e informazioni relativi alla pianificazione, all'appalto e all'attuazione delle gare pubbliche, il cui utilizzo ed è stato promosso anche dal G20, dal G7 e dalle principali organizzazioni internazionali, tra le quali l'OCSE. In particolare, si prevede di adottare il profilo di OCDS per l'Unione Europea, in modo che i dati in formato aperto siano anche confrontabili con quelli raccolti dal portale di pubblicazione della gazzetta europea TED, preparando la strada per il confronto con questa fonte dati.

L'obiettivo generale è valorizzare alcune risorse informative già attualmente esistenti a livello nazionale, mettendole a sistema, favorendo così i processi di inclusione degli attori della società civile nel monitoraggio della spesa pubblica.

Il risultato atteso è costituito dalla disponibilità di dati aperti e machine *readable* delle gare/appalti, parte dei quali sarà relativa ad appalti che implementano il PNRR; si prevede che ANAC pubblichi i dataset riguardanti la fase di pubblicazione del bando di gara, la fase di aggiudicazione e quella finale degli appalti in formato aperto secondo il modello proposto da Open *Contracting* Partnership per tutti gli appalti di valore superiore a 40.000 €. Si prevede che all'impegno partecipino altre amministrazioni, in modo che si possano individuare i piani di sviluppo implementati dagli appalti (banca dati OpenCup) ed

eventualmente che si possa ricevere l'informazione riguardante gli appalti rilevanti per il PNRR attraverso una fonte dati esterna, rispettando il principio del Once Only.

Il Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD) del Ministero per l'Innovazione tecnologica e la Transizione digitale contribuisce alla realizzazione dell'impegno attraverso l'aggiornamento del contenuto semantico dei dati pubblicati su National Data Catalog e la pubblicazione di API su Piattaforma Digitale Nazionale Dati con la relativa meta datazione, in modo tale da rendere tali informazioni compatibili con gli standard OCDS.

In che modo l'impegno contribuirà a risolvere il problema?

L'adozione di formati standard e regole comuni per la pubblicazione dei dati sugli appalti, sia a livello nazionale che europeo, favorisce il coinvolgimento della società civile nel monitoraggio della spesa pubblica ed il confronto con quanto avviene in altri paesi. L'utilizzo di standard condivisi favorirà l'analisi delle iniziative inserite nel PNRR. Si può quindi prevedere un doppio livello di soluzione del problema prospettato nella precedente sezione: il processo di standardizzazione favorisce l'interoperabilità e la possibilità di collegare fonti di dati diverse; l'adozione di uno standard maturo e diffuso a livello internazionale crea le condizioni per il monitoraggio ed il confronto con altri paesi e la semplificazione derivante dall'adozione di un formato unico e ben documentato quale OCDS dovrebbe ridurre le barriere di ingresso per i processi di governance partecipativa, favorendo così lo sviluppo di competenze da parte di cittadini ed imprese e l'innovazione digitale inclusiva.

Perché questo impegno è rilevante per i valori OGP?

L'impegno è allineato ai valori e ai pilastri di Open Government Partnership poiché consente di valorizzare la trasparenza, sostenere la partecipazione civica e migliorare l'accountability e l'integrità nel governo delle risorse. Gli appalti pubblici sono uno degli insiemi di dati più preziosi e la loro disponibilità in formato aperto è un elemento fondamentale e decisivo per il successo di un piano di governo aperto, perché attraverso gli appalti le amministrazioni impiegano risorse pubbliche per acquistare beni e servizi e per realizzare opere che devono servire la cittadinanza. Più in dettaglio, l'impegno mira anche a favorire l'accesso alle nuove tecnologie per l'apertura e la responsabilità. Adottare Open Contracting Data Standard (OCDS), uno standard open source per i governi per rilasciare le loro informazioni sugli appalti in modo accessibile e facile da usare, consente di raccogliere tutti i benefici della trasparenza, della responsabilità e della partecipazione.

Informazioni aggiuntive

L'impegno appare coerente con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con particolare riferimento alla Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura), ambito di

intervento “Digitalizzazione PA -Componenti: M1C1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pa, Investimenti e riforme: Dati e interoperabilità (Investimento 1.3), con una dotazione di spesa pari a 0.65 mld. €

Per l’attività di monitoraggio sull’attuazione del PNRR italiano è previsto lo sviluppo di un apposito sistema informatico da parte del MEF Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. (art. 1, comma 1043, Legge n. 178/2020). Tale sistema di monitoraggio rileva tutti i dati relativi all’attuazione del PNRR, sia a livello finanziario, attraverso la rilevazione delle spese sostenute per l’attuazione delle misure e delle riforme che a livello fisico e procedurale, attraverso la rilevazione di specifici indicatori. Il sistema del MEF prevede anche di acquisire i dati di avanzamento dei target e delle milestones, assicurando la tracciabilità e trasparenza delle operazioni e la condivisione dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nella Governance del PNRR medesimo; è previsto che a tali dati e informazioni, in formato aperto e machine readable, abbiano accesso anche tutti i cittadini, garantendo l’applicazione della normativa italiana ed europea in tema di dati pubblici e aperti e sulla trasparenza amministrativa (art.9 del DPCM 15 settembre 2021).

Collegamenti ad altri piani pertinenti, come un piano di sviluppo nazionale o una strategia anticorruzione: una coalizione di organizzazioni della società civile e professionisti ha recentemente lanciato la Open Spending EU Coalition; l’iniziativa è stata avviata per incoraggiare e sostenere l’apertura dei dati della spesa pubblica, incluse le nuove iniziative incluse nel PNRR. La coalizione lavora per assicurare che la spesa dei governi sia effettuata in modo aperto, equo, efficiente. La coalizione ha redatto una serie di raccomandazioni specificamente legate alla trasparenza dei Piani di Ripresa e Resilienza dell’UE, delineando esattamente quali informazioni dovrebbero essere pubblicate proattivamente dagli stati membri dell’UE.

Attività

Attività	Data inizio	Data fine
Costituzione di un gruppo di lavoro per favorire l’apertura e l’inclusività del patrimonio informativo relativo agli appalti pubblici attraverso l’adozione di standard condivisi, come OCDS. ANAC nel GdL svolgerà il ruolo di facilitatore mettendo anche a disposizione una prima fonte dati ad alto impatto (High Value Data Set - portale open data di ANAC) ed il portale di Analisi self-service, per stimolare la partecipazione di tutti gli stakeholder. Le organizzazioni della società civile saranno chiamate a svolgere un focus sul coinvolgimento nell’utilizzo dei dati in formato aperto.	1° marzo 2022	31 dicembre 2023
Ricognizione delle fonti dati attualmente esistenti che possano integrare quella di ANAC per coprire al meglio i fabbisogni informativi della società civile. Reciproco Empowerment e condivisione delle esperienze tra le organizzazioni della società civile, per favorire l’implementazione dell’azione successiva.	1° aprile 2022	31 dicembre 2023
Integrazione dei dati ANAC con altre fonti dati - es: OpenCUP, OpenCoesione - può avvenire in parallelo con il ciclo precedente - possibilità di sinergie con l’azione “partecipazione” e con il dibattito	1° settembre 2022	31 dicembre 2023

civico. Questa azione sarà in carico alle organizzazioni della società civile e mira a rendere concreti i risultati dell’empowerment: ANAC ricoprirà il ruolo di facilitatore.		
Raccolta dei feedback, suggerimenti per il miglioramento dei portali dati (indicatori di qualità dal punto di vista degli utenti dei dati, come usabilità, semplicità di utilizzo, copertura degli ambiti rilevanti, utilità)	1° settembre 2022	31 dicembre 2023
Aggiornamento o ampliamento del contenuto semantico pubblicato su NDC - National Data Catalog per l'Interoperabilità Semantica, in modo che sia compatibile con OCDS (in collaborazione con il Dipartimento per la Trasformazione Digitale)	1° aprile 2022	31 dicembre 2023
Pubblicazione API su PDND con relativa meta datazione attraverso il National Data Catalog per l'Interoperabilità Semantica (in collaborazione con il Dipartimento per la Trasformazione Digitale)	1° settembre 2022	31 dicembre 2023

Informazioni di contatto

ANAC Autorità Nazionale Anticorruzione (Ufficio Relazioni Internazionali), Giovanni Paolo Sellitto, Relazioni.Internazionali@anticorruzione.it

Dipartimento della Funzione Pubblica, Ugo Bonelli, Task Force OG , ogp@funzionepubblica.it

Sintesi degli impegni

Priorità co-presidenza OGP	Impegni	Attori principali
Governance e strategia per il governo aperto	1.01 FMS - Forum Multistakeholder Strategia nazionale per il governo aperto	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento funzione pubblica (DFP), Ministero della Transizione Ecologica (MITE)
Trasparenza, anticorruzione e integrità pubblica	2.01 Strategie e reti per l'integrità e trasparenza	Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)
Trasparenza, anticorruzione e integrità pubblica	2.02 Comunità di pratica dei Responsabili della prevenzione della corruzione e trasparenza	Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA)
Partecipazione e difesa dello spazio civico	3.01 Promozione delle opportunità di partecipazione al PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza)	Commissione per il dibattito pubblico (CNDP)
Partecipazione e difesa dello spazio civico	3.02 Creazione di un Hub nazionale a supporto delle politiche di partecipazione	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento funzione pubblica (DFP), Regione Emilia-Romagna, Associazione Italiana per la Partecipazione Pubblica (Aip2)
Partecipazione e difesa dello spazio civico	4.01 Parità di genere nei settori pubblico e privato	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità (DPO) e Dipartimento funzione pubblica (DFP)
Partecipazione e difesa dello spazio civico	4.02 Giovani e partecipazione	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento funzione pubblica (DFP)
Innovazione digitale inclusiva	5.01 Cittadinanza digitale. Abilitare all'innovazione digitale inclusiva	Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale - Dipartimento trasformazione digitale (DTD)
Innovazione digitale inclusiva	5.02 Standard aperti per l'inclusività e la partecipazione della società civile nel monitoraggio della spesa pubblica	Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), Dipartimento Trasformazione Digitale (DTD)

Allegato: Lista delle organizzazioni che hanno partecipato alla co-creazione del 5NAP

TIPO DI ORGANIZZAZIONE	NOME DELL’ORGANIZZAZIONE
PA	AGCOM – Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni
PA	Agenzia delle dogane e dei monopoli
PA	Agenzia delle Entrate- Direzione regionale dell'Emilia Romagna
PA	AgiD – Agenzia per l'Italia Digitale
PA	ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani
PA	Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali
PA	Città Metropolitana di Cagliari
PA	Città metropolitana di Roma Capitale
PA	CNDP - Commissione Nazionale Dibattito Pubblico
PA	CNR
PA	Comune di Desio
PA	CONSIGLIO NAZIONALE DEI GIOVANI
PA	Consiglio Nazionale Rappresentanza Volontari in Servizio Civile Universale
PA	CONSIP
PA	DICEA, Università Sapienza Roma
PA	FORMEZ PA
PA	Garante per la protezione dei dati personali
PA	INAIL - Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro
PA	INAPP - Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche
PA	INPS - Istituto Nazionale della Previdenza Sociale
PA	ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale
PA	ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica
PA	Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI)
PA	Ministero del Lavoro e politiche sociali

PA	Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)
PA	Ministero dell'Istruzione (MI)
PA	Ministero dell'interno
PA	Ministero della Cultura (MiC)
PA	Ministero della Giustizia
PA	Ministero della Salute (MS)
PA	Ministero della transizione ecologica (MITE)
PA	Ministero della Università e della Ricerca (MUR)
PA	Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS)
PA	Ministero Politiche agricole e forestali (MIPAF)
PA	PCM - Dipartimento delle Politiche Europee - DPE
PA	PCM - Dipartimento per l'informazione e l'editoria - DIE
PA	PCM - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica - DIPE
PA	PCM - Dipartimento per le politiche della famiglia - DPF
PA	PCM - Dipartimento per le Politiche di Coesione - Progetto OpenCoesione
PA	PCM - Dipartimento per le Riforme Istituzionali - DRI
PA	PCM - Dipartimento politiche giovanili e servizio civile universale - DGSCU
PA	PCM - Ministro Affari regionali ed autonomie - DARA
PA	PCM - Ministro per il Sud e la coesione territoriale (DipCoe)/ NUVAP
PA	PCM - Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale (MITD) /DTD
PA	PCM - Ministro per la Pubblica Amministrazione /DFP
PA	PCM - Ministro per le disabilità/Dipartimento per le Pari Opportunità (DPO)
PA	Provincia Autonoma di Bolzano
PA	Regione del Veneto
PA	Regione Emilia-Romagna
PA	Regione Marche
PA	Regione Puglia
PA	Regione Veneto

PA	Roma Capitale
PA	Scuola Nazionale dell'Amministrazione - SNA
PA	Unioncamere
PA	Università degli Studi di Roma Tor Vergata
PA	UPI -Unione Province d'Italia

TIPO DI ORGANIZZAZIONE	NOME DELL'ORGANIZZAZIONE
OSC & C	Abi - Associazione Bancaria Italiana
OSC & C	ACLI - ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI
OSC & C	Action Aid
OSC & C	Aip2 - Associazione Italiana per la Partecipazione Pubblica
OSC & C	Anorc
OSC & C	Argomenti200
OSC & C	Ass. Lab. Forma Mentis
OSC & C	Associazione Carteinregola
OSC & C	Associazione culturale ValleSi
OSC & C	ASSOCIAZIONE FUTURE IS NOW
OSC & C	Associazione Impegno Donna
OSC & C	Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale
OSC & C	Associazione Italiana per la Partecipazione Pubblica - AIP2
OSC & C	Associazione Monithon Europe ETS
OSC & C	Associazione onData
OSC & C	Associazione Rete per la tutela della valle del Sacco
OSC & C	CAMMINO - Camera Nazionale Avvocati per la persona, le relazioni familiari e i minorenni
OSC & C	Centro di Ricerca In Diritto Privato Europeo - Università degli Studi Suor Orsola Benincasa
OSC & C	Cittadinanzattiva
OSC & C	Cittadini Reattivi APS
OSC & C	Comitato genitori del Liceo Medi di Senigallia
OSC & C	Comma 22 ODV
OSC & C	Confartigianato ICT

OSC & C	Coordinamento Nazionale Operatori per la Salute nelle Carceri Italiane (Co.N.O.S.C.I.)
OSC & C	Federazione Relazioni Pubbliche Italiana (FERPI)
OSC & C	FONDACA, Fondazione per la cittadinanza attiva
OSC & C	Fondazione Etica
OSC & C	Fondazione openpolis
OSC & C	Impegno donna
OSC & C	info.nodes
OSC & C	Itais
OSC & C	Italiacamp
OSC & C	LIBenter ("L'Italia BEne comune, Nuova, Trasparente, Europea, Responsabile")
OSC & C	Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie
OSC & C	Luiss
OSC & C	Maggioli SpA
OSC & C	Mappi-NA CityOpenSource
OSC & C	Mappina
OSC & C	MigliorAttivaMente APS
OSC & C	Monithon
OSC & C	Open History Map
OSC & C	Orto Sociale Storytelling
OSC & C	Oxa Srl Impresa Sociale - BASE Milano
OSC & C	Pa Social
OSC & C	Parliament Watch Italia
OSC & C	Period Think Tank
OSC & C	Poliste srl
OSC & C	Polygonal APS
OSC & C	REACT
OSC & C	Save the Children
OSC & C	Simurg Ricerche
OSC & C	Studio Associato Azue
OSC & C	The Good Lobby
OSC & C	Transparency International Italia
OSC & C	Università di Salerno - Oss. Comunicazione Informazione PA - Laboratorio Didattico Diritto di Accesso civico